

# La bohème

*Opera in quattro quadri*

*Libretto di*

**Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**

(Da *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger)

*Musica di*

**Giacomo Puccini**

## PERSONAGGI

<b>Rodolfo</b> , poeta	<i>tenore</i>
<b>Schaunard</b> , musicista	<i>baritono</i>
<b>Benoît</b> , padrone di casa	<i>basso</i>
<b>Mimi</b>	<i>soprano</i>
<b>Marcello</b> , pittore	<i>baritono</i>
<b>Colline</b> , filosofo	<i>basso</i>
<b>Alcindoro</b> , consigliere di Stato	<i>basso</i>
<b>Musetta</b>	<i>soprano</i>
<b>Parpignol</b> , venditore ambulante	<i>tenore</i>
<b>Altro venditore ambulante</b>	<i>tenore</i>
<b>Sergente dei Doganieri</b>	<i>basso</i>
<b>[Un doganiere]</b>	<i>[basso]</i>
<b>[Un ragazzo]</b>	<i>[-]</i>

Studenti, sartine, borghesi, bottegai e bottegaie, venditori ambulanti, soldati, camerieri da caffè, ragazzi, ragazze, ecc.

Epoca, 1830 circa. A Parigi.

*Prima rappresentazione assoluta:*  
*Torino, Teatro Regio, 1° febbraio 1896*

... Pioggia o polvere, freddo o solleone, nulla arresta questi arditi avventurieri...

La loro esistenza è un'opera di genio di ogni giorno, un problema quotidiano che essi pervengono sempre a risolvere con l'aiuto di audaci matematiche...

Quando il bisogno ve li costringe, astinenti come anacoreti – ma, se nelle loro mani cade un po' di fortuna, eccoli cavalcare in groppa alle più fantasiose matterie, amando le più belle donne e le più giovani, bevendo i vini migliori ed i più vecchi e non trovando mai abbastanza aperte le finestre onde gettar quattrini; poi – l'ultimo scudo morto e sepolto – eccoli ancora desinare alla tavola rotonda del caso ove la loro posata è sempre pronta; contrabbandieri di tutte le industrie che derivano dall'arte, a caccia da mattina a sera di quell'animale feroce che si chiama: *lo scudo*.

La *Bohème* ha un parlare suo speciale, un gergo... Il suo vocabolario è l'inferno della retorica e il paradiso del neologismo...

.....  
.....  
Vita gaia e terribile!...

(H. Murger, prefazione alla *Vie de bohème*)\*

\* Gli autori del presente libretto, meglio che seguire a passo a passo il libro di Murger (anche per ragioni di opportunità teatrali e soprattutto musicali), hanno voluto ispirarsi alla sua essenza racchiusa in questa mirabile prefazione.

Se stettero fedeli ai caratteri dei personaggi, se furono a volte quasi meticolosi nel riprodurre certi particolari di ambiente, se nello svolgimento scenico si attenero al fare del Murger suddividendo il libretto in "quadri ben distinti", negli episodi drammatici e comici essi vollero procedere con quell'ampia libertà che – a torto o a ragione – stimarono necessaria all'interpretazione scenica del libro più libero forse della moderna letteratura.

Però, in questo bizzarro libro se de' diversi personaggi sono e balzano fuori vivi, veri e nettissimi i singoli caratteri, s'incontra spesso che uno stesso carattere prenda diversi nomi, s'incarni quasi in due persone diverse.

Chi può non confondere nel delicato profilo di una sola donna quelli di Mimì e di Francine? Chi, quando legge delle "manine" di Mimì più "bianche di quelle della dea dell'ozio" non pensa al manicotto di Francine?

Gli autori stimarono di dover rilevare una tale identità di caratteri. Parve ad essi che quelle due gaie, delicate e infelici creature rappresentassero nella commedia della Bohème un solo personaggio cui si potrebbe benissimo in luogo dei nomi di Mimì e Francine dare quello di: Ideale.

**G. G. - L. I.**

## QUADRO PRIMO

“Mimì era una graziosa ragazza che doveva particolarmente simpatizzare e combinare cogli ideali plastici e poetici di Rodolfo. Ventidue anni; piccola; delicata... Il suo volto pareva un abbozzo di figura aristocratica; i suoi lineamenti erano d'una finezza mirabile...

Il sangue della gioventù scorreva caldo e vivace nelle sue vene e coloriva di tinte rosee la sua pelle trasparente dal candore vellutato della camelia...

Questa beltà malaticcia sedusse Rodolfo... Ma quello che più lo rese innamorato pazzo di madamigella Mimì furono le sue manine che essa sapeva, anche tra le faccende domestiche, serbare più bianche di quelle della dea dell'ozio.”

### In soffitta

*Ampia finestra dalla quale si scorge una distesa di tetti coperti di neve. A sinistra un camino. Una tavola, un armadietto, una piccola libreria, quattro sedie, un cavalletto da pittore, un letto: libri sparsi, molti fasci di carte, due candelieri. Uscio nel mezzo, altro a sinistra.*

*S'alza subito la tela. Rodolfo guarda meditando fuori della finestra. Marcello lavora al suo quadro: Il passaggio del Mar Rosso, colle mani intrizzite dal freddo e che riscalda alitandovi su di quando in quando, mutando, pel gran gelo, spesso posizione.*

### Marcello

*(seduto, continua a dipingere)*

Questo Mar Rosso mi ammolisce e assidera come se addosso mi piovesse in stille.

*(Si allontana dal cavalletto per guardare il suo quadro)*

Per vendicarmi, affogo un Faraon!

*(Torna al lavoro; a Rodolfo)*

Che fai?

### Rodolfo

*(volgendosi un poco)*

Nei cieli bigi

guardo fumar dai mille

comignoli Parigi

*(additando il camino senza fuoco)*

e penso a quel poltrone

di un vecchio caminetto ingannatore

che vive in ozio come un gran signor!

### Marcello

Le sue rendite oneste

da un pezzo non riceve.

### Rodolfo

Quelle sciocche foreste  
che fan sotto la neve?

### Marcello

Rodolfo, io voglio dirti  
un mio pensier profondo:  
*(soffiando sulle dita)*  
ho un freddo cane.

### Rodolfo

*(avvicinandosi a Marcello)*

Ed io, Marcel, non ti nascondo  
che non credo al sudor della fronte!

### Marcello

Ho diacciate

le dita... quasi ancor le tenessi immollate,  
giù in quella gran ghiacciaia che è il cuore di

[Musetta.

*(Lascia sfuggire un lungo sospiro, e tralascia di dipingere, deponendo tavolozza e pennelli)*

### Rodolfo

*(subito)*

L'amor è un caminetto che sciupa troppo...

### Marcello

*(pensieroso)*

... e in fretta!

### Rodolfo

... dove l'uomo è fascina...

### Marcello

... e la donna è l'alare...

### Rodolfo

... l'uno brucia in un soffio...

### Marcello

... e l'altro sta a guardare.

### Rodolfo

Ma intanto qui si gela...

### Marcello

... e si muore d'inedia!

### Rodolfo

Fuoco ci vuole...

### Marcello

Aspetta...

*(afferrando una sedia e facendo atto di spezzarla)*

sacrifichiam la sedia!

*(Rodolfo impedisce con energia l'atto di Marcello)*

**Rodolfo**

(con gioia, per un'idea che gli è balenata)

Eureka!

(Corre al tavolo e di sotto ne leva un voluminoso scartafaccio)

**Marcello**

Trovasti?

**Rodolfo**

Sì! Aguzza

l'ingegno. L'idea vampi in fiamma!

**Marcello**

(additando il suo quadro)

Bruciamo il *Mar Rosso*?

**Rodolfo**

No. Puzza

la tela dipinta. Il mio dramma, l'ardente mio dramma ci scaldi.

**Marcello**

(con comico spavento)

Vuoi leggerlo forse? Mi geli.

**Rodolfo**

No, in cener la carta si sfaldi e l'estro rivoli a' suoi cieli.

(con importanza)

Al secol gran danno minaccia!

È Roma in periglio!

**Marcello**

(con esagerazione)

Gran cor!

**Rodolfo**

(dà a Marcello una parte dello scartafaccio)

A te l'atto primo.

**Marcello**

Qua!

**Rodolfo**

Straccia.

**Marcello**

Accendi!

(Rodolfo batte un acciarino, accende una candela e va al camino con Marcello: insieme danno fuoco ad una parte dello scartafaccio buttato sul focolare, poi entrambi prendono delle sedie e siedono, riscaldandosi voluttuosamente)

**Rodolfo**

Che lieto baglior!

**Marcello**

Che lieto baglior!

(Si apre con fracasso la porta in fondo ed entra Colline gelato, intirizzito, battendo i piedi, gettando con ira sul tavolo un pacco di libri legato con un fazzoletto)

**Colline**

Già dell'Apocalisse appariscono i segni.

In giorno di Vigilia non s'accettano pegni!...

(Si interrompe sorpreso, vedendo fuoco nel camino)

Una fiammata!

**Marcello**

(a Colline)

Zitto! Si dà il mio dramma...

**Colline**

... al fuoco.

Lo trovo scintillante!

**Rodolfo**

Vivo!

(Il fuoco diminuisce)

**Colline**

Ma dura poco.

**Rodolfo**

La brevità, gran pregio!

**Colline**

(levando la sedia a Rodolfo)

Autore, a me la sedia!

**Marcello**

Quest'intermezzi fan morir d'inedia! Presto.

**Rodolfo**

(prende un'altra parte dello scartafaccio)

Atto secondo.

**Marcello**

(a Colline)

Non far susurro.

(Rodolfo straccia lo scartafaccio e lo getta nel camino: il fuoco si ravviva. Colline avvicina ancora più la sedia e si riscalda le mani: Rodolfo è in piedi presso ai due, col rimanente dello scartafaccio)

**Colline**

Pensier profondo.

**Marcello**

Giusto color.

**Rodolfo**

In quell'azzurro guizzo languente sfuma un'ardente scena d'amor!

**Colline**

Scoppietta un foglio.

**Marcello**

Là c'eran baci!

**Rodolfo**

*(getta sul fuoco il rimanente dello scartafaccio)*

Tre atti or voglio d'un colpo udir!

**Colline**

Tal degli audaci l'idea s'intègra.

**Rodolfo, Marcello e Colline**

*(applaudono entusiasticamente)*

Bello in allegra vampa svanir.

*(La fiamma diminuisce)*

**Marcello**

Oh! Dio... già s'abbassa la fiamma.

**Colline**

Che vano, che fragile dramma.

**Marcello**

Già scricchiola, increspasi, muor!

*(Il fuoco è spento)*

**Marcello e Colline**

Abbasso! Abbasso l'autor!

*(Dalla porta di mezzo entrano due garzoni, portando l'uno provviste di cibi, bottiglie di vino, sigari, e l'altro un fascio di legna. Al rumore i tre innanzi al camino si volgono e con grida di meraviglia si slanciano sulle provviste portate dal garzone e le depongono sul tavolo: Colline prende la legna e la porta presso il caminetto)*

**Rodolfo**

*(sorpreso)*

Legna!

**Marcello**

*(sorpreso)*

Sigari!

**Colline**

*(sorpreso)*

Bordò!

**Rodolfo**

*(sorpreso)*

Legna!

*(Comincia a far sera)*

**Marcello**

*(sorpreso)*

Bordò!

**Rodolfo, Marcello e Colline**

*(con entusiasmo)*

Le dovizie d'una fiera

il destin ci destinò.

**Schaunard**

*(entra con aria di trionfo; gettando a terra alcuni scudi)*

La banca di Francia

per voi si sbilancia!

*(I due garzoni partono. Colline, Rodolfo e Marcello raccattano gli scudi)*

**Colline**

Raccatta, raccatta...

**Marcello**

*(incredulo)*

Son pezzi di latta...

**Schaunard**

*(mostrando a Marcello uno scudo)*

Sei sordo? Sei lippo?

Quest'uomo chi è?

**Rodolfo**

*(inchinandosi)*

Luigi Filippo.

M'inchino al mio Re.

**Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

Sta Luigi Filippo ai nostri piè.

*(Depongono gli scudi sul tavolo)*

**Schaunard**

*(vorrebbe raccontare la sua fortuna, ma gli altri non l'ascoltano: vanno e vengono affaccendati disponendo ogni cosa sul tavolo)*

Or vi dirò: quest'oro... o meglio, argento...

ha la sua brava istoria...

**Marcello**

*(ponendo la legna nel camino)*

Riscaldiamo

il camino.

**Colline**

Tanto freddo ha sofferto.

**Schaunard**

Un inglese, un signor, Lord o Milord

che sia, volea un musicista!

**Marcello**

*(gettando via i libri di Colline dal tavolo)*

Via!

Prepariamo

la tavola!

**Schaunard**

lo volo...

**Rodolfo**

L'esca dov'è?

**Colline**

Là.

**Marcello**

Qua.

*(Colline e Marcello accendono un gran fuoco nel camino)*

**Schaunard**

E mi presento.

M'accetta,  
gli domando...

**Colline**

Arrosto freddo!

*(Colline e Marcello mettono a posto le vivande, mentre Rodolfo accende l'altra candela)*

**Marcello**

Pasticcio dolce!

**Schaunard**

A quando le lezioni?...

Mi presento,

m'accetta e gli domando:

a quando le lezioni?

Risponde:

*(imitando l'accento inglese)*

*Incominciam!...*

*"Guardare!" e un pappagallo m'addita al*  
[primo pian,

poi soggiunge: *"Voi suonare  
finché quello morire!"*

E fu così:

Suonai tre lunghi di...

Allora usai l'incanto

di mia presenza bella...

Affascinaì l'ancella!

Gli propinaì prezzemolo...

**Rodolfo**

Fulgida folgori la sala splendida!

**Marcello**

*(mette le due candele accese sul tavolo)*

Or le candele.

**Colline**

Pasticcio dolce.

**Marcello**

Mangiar senza tovaglia!

**Rodolfo**

*(levando di tasca un giornale e spiegandolo)*

Un'idea!...

**Marcello e Colline**

*Il Costituzional!*

**Rodolfo**

Ottima carta!

Si mangia e si divora un'appendice!

*(Dispongono il giornale come una tovaglia: Rodolfo e Marcello avvicinano le quattro sedie a tavolo, mentre Colline è sempre affaccendato coi piatti di vivande)*

**Schaunard**

Lorito allargò l'ali,

Lorito il becco aprì,

un poco di prezzemolo,

*(vedendo che nessuno gli bada, afferra Colline che gli passa vicino con un piatto)*

da Socrate morì!

**Colline**

Chi?

**Schaunard**

*(indispettito)*

Che il diavolo vi porti tutti quanti!

*(vedendo gli altri in atto di mettersi a mangiare il pasticcio freddo)*

Ed or che fate?

No!

*(Con gesto solenne stende la mano sul pasticcio ed impedisce agli amici di mangiarlo; poi leva le vivande dal tavolo e le mette nel piccolo armadio)*

Queste cibarie  
sono la salmeria

pei di futuri  
tenebrosi e oscuri.

Pranzare in casa

il dì della Vigilia  
mentre il Quartier Latino le sue vie

addobba di salsiccie e leccornie?

Quando un olezzo di frittelle imbalsama  
le vecchie strade?

*(Rodolfo, Marcello e Colline circondano ridendo Schaunard)*

Là le ragazze cantano contente...

**Rodolfo, Marcello e Colline**

La vigilia di Natal!

**Schaunard**

... ed han per eco ognuna uno studente!

*(solenne)*

Un po' di religione, o miei signori!

Si beva in casa, ma si pranzi fuor!

*(Rodolfo chiude la porta a chiave, poi tutti vanno intorno al tavolo e versano il vino)*

**Benoît**

*(internamente; battendo due colpi alla porta)*

Si può?...

*(Tutti s'arrestano stupefatti)*

**Marcello**

Chi è là?

**Benoît**

Benoît!

**Marcello**

Il padrone di casa!  
(*Depongono i bicchieri*)

**Schaunard**

Uscio sul muso!

**Colline**

(*gridando verso la porta*)  
Non c'è nessuno!

**Schaunard**

È chiuso!

**Benoît**

(*interno*)  
Una parola.

**Schaunard**

(*dopo essersi consultato cogli amici, va ad aprire la porta*)  
Sola!

**Benoît**

(*entra sorridente, mostrando una carta a Marcello*)  
Affitto!

**Marcello**

(*ricevendolo con grande cordialità*)  
Olà!  
Date una sedia.

**Rodolfo**

Presto.

**Benoît**

(*schermendosi*)  
Non occorre... vorrei...

**Schaunard**

(*insistendo con dolce violenza lo fa sedere*)  
Segga.

**Marcello**

(*offre a Benoît un bicchiere*)  
Vuol bere?

**Benoît**

Grazie.  
(*Benoît, Rodolfo, Marcello e Schaunard seduti: Colline in piedi*)

**Rodolfo**

Tocchiamo!

**Colline**

Tocchiamo!  
(*Tutti bevono*)

**Schaunard**

Beva!

**Rodolfo**

Tocchiam!

**Benoît**

(*depone il bicchiere e si volge nuovamente a Marcello mostrandogli la carta*)  
Quest'è l'ultimo trimestre...

**Marcello**

(*ingenuamente*)  
N'ho piacere.

**Benoît**

E quindi...

**Schaunard**

(*interrompendolo*)  
Ancora un sorso.

**Benoît**

Grazie.

**Rodolfo**

(*alzandosi*)  
Tocchiam!

**Colline**

Tocchiam!

**Rodolfo, Marcello (alzandosi), Schaunard (alzandosi) e Colline**

(*toccando tutti il bicchiere di Benoît*)  
Alla sua salute!  
(*Rodolfo si siede e tutti bevono: Colline va a prendere lo sgabello presso il cavalletto e si siede ancor esso*)

**Benoît**

(*riprendendo con Marcello*)  
A lei ne vengo,  
perché il trimestre scorso...  
mi promise...

**Marcello**

(*mostrando a Benoît gli scudi che sono sul tavolo*)  
Promisi ed or mantengo.

**Rodolfo**

(*con stupore, piano a Marcello*)  
Che fai!?

**Schaunard**

(*piano a Marcello*)  
Sei pazzo!!

**Marcello**

(a Benoît, senza badare ai due)  
 Ha visto? Or via  
 resti un momento in nostra compagnia.  
 (appoggiando i gomiti sulla tavola; con marcata  
 intenzione)

Dica: quant'anni ha,  
 caro signor Benoît?

**Benoît**

Gl'anni? Per carità!

**Rodolfo**

Su e giù la nostra età.

**Benoît**

(protestando)  
 Di più! Molto di più.

**Colline**

Ha detto su e giù.  
 (Mentre fanno chiacchierare Benoît, gli riempio-  
 no il bicchiere tosto che l'ha vuotato)

**Marcello**

(abbassando la voce e con tono di furberia)  
 L'altra sera al Mabil... l'han colto  
 in peccato d'amor!

**Benoît**

(inquieto)  
 Io!?

**Marcello**

... al Mabil... l'altra sera l'han colto.  
 Neghi!

**Benoît**

Un caso.

**Marcello**

(lusingandolo)  
 Bella donna!

**Benoît**

(mezzo brillo, subito)  
 Ah, molto.

**Schaunard**

(gli batte una mano sulla spalla)  
 Briccone!

**Rodolfo**

Briccone!

**Colline**

(fa lo stesso sull'altra spalla)  
 Seduttore!

**Schaunard**

Briccone!

**Rodolfo**

Briccone!

**Marcello**

(magnificando)  
 Una quercia, un cannone, ...

**Rodolfo**

L'uomo ha buon gusto!

**Benoît**

(ridendo)  
 Eh! Eh!

**Marcello**

... il crin ricciuto e fulvo!

**Schaunard**

Briccon!

**Marcello**

Ei gongolava arzillo e pettoruto.

**Benoît**

(ringalluzzito)  
 Son vecchio, ma robusto.

**Rodolfo, Schaunard e Colline**

(con ironica gravità)  
 Ei gongolava arzuto e pettorillo.

**Marcello**

E a lui cede, la femminil virtù!

**Benoît**

(in piena confidenza)  
 Timido in gioventù  
 ora me ne ripago. Si sa!... È uno svago  
 qualche... donnetta allegra  
 (accenna a forme accentuate)  
 e un po'...  
 Non dico una balena  
 o un mappamondo  
 o un viso tondo  
 da luna piena!  
 Ma magra, proprio magra, no, poi no!  
 Le donne magre son grattacapi  
 e spesso sopracapi...  
 e son piene di doglie,  
 per esempio: mia moglie...

**Marcello**

(dà un pugno sulla tavola e si alza: gli altri lo  
 imitano: Benoît li guarda sbalordito)  
 Quest'uomo ha moglie  
 e sconcie voglie  
 ha nel cor.

**Schaunard e Colline**

Orror!



**Rodolfo**

E ammorba, e appesta  
la nostra onesta  
magion!

**Schaunard e Colline**

Fuor!

*(Benoît, allibito, si alza e tenta inutilmente di parlare)*

**Marcello**

Si abbruci dello zucchero.

**Colline**

Si discacci il reprobò.

**Schaunard**

È la morale offesa che vi scaccia!

**Benoît**

*(gridando)*

Io di... io di...

*(Circondano Benoît, e lo spingono poco a poco verso la porta)*

**Marcello, poi Colline, poi Rodolfo**

Silenzio!

**Benoît**

*(sempre più sbalordito)*

Miei signori...

**Marcello, Schaunard e Colline**

Silenzio! Via, signore...

**Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

*(spingendo Benoît fuori della porta)*

... via di qua!

*(tutti sulla porta guardando verso il pianerottolo della scala)*

E buona sera a vostra signoria...

*(ritornando nel mezzo della scena; ridendo)*

Ah! ah! ah! ah!

**Marcello**

Ho pagato il trimestre!

*(Chiude l'uscio)*

**Schaunard**

Al Quartiere Latin ci attende Momus.

**Marcello**

Viva chi spende!

**Schaunard**

Dividiamo il bottin!

*(Si dividono gli scudi rimasti sul tavolo)*

**Rodolfo**

Dividiam!

**Colline**

Dividiam!

**Marcello**

*(presentando uno specchio rotto a Colline)*

Là ci son beltà scese dal cielo.

Or che sei ricco, bada alla decenza.

Orso, ravviati il pelo!

*(Sveste il camiciotto da lavoro e indossa l'abito)*

**Colline**

Farò la conoscenza

la prima volta d'un barbitonsore.

Guidatemi al ridicolo

oltraggio d'un rasoio.

Andiam!...

**Schaunard, poi Marcello, poi Schaunard, poi Colline**

*(comicamente)*

Andiam!

**Rodolfo**

Io resto

per terminar l'articolo

di fondo del Castoro.

**Marcello**

Fa' presto.

**Rodolfo**

Cinque minuti. Conosco il mestier.

**Colline**

T'aspetterem dabbasso dal portier.

**Marcello**

Se tardi udrai che coro!

**Rodolfo**

Cinque minuti.

*(Prende dal tavolo un lume e va ad aprire l'uscio: Marcello, Schaunard e Colline escono e scendono la scala)*

**Schaunard**

*(nell'escire)*

Taglia corta la coda al tuo Castor!

**Marcello**

*(di fuori)*

Occhio alla scala, tienti

alla ringhiera.

**Rodolfo**

*(sul pianerottolo, presso l'uscio aperto alzando il lume)*

Adagio.

**Colline**

*(di fuori)*

È buio pesto.

*(Le voci di Marcello, Schaunard e Colline si fanno sempre più lontane)*

**Schaunard**

Maledetto portier!  
(Rumore d'uno che ruzzola)

**Colline**

(gridando)  
Accidenti!

**Rodolfo**

Colline, sei morto?

**Colline**

(lontano, dal basso della scala)  
Non ancor!

**Marcello**

(più lontano)  
Vien presto!  
(Rodolfo chiude l'uscio, depone il lume, sgombera un angolo del tavolo, vi colloca calamaio e carta, poi siede e si mette a scrivere dopo avere spento l'altro lume rimasto acceso – scrive, s'interrompe, pensa, ritorna a scrivere – s'inquieta, distrugge lo scritto e getta via la penna)

**Rodolfo**

(sfiduciato)  
Non sono in vena.  
(Mimi bussa timidamente alla porta)  
Chi è là!?

**Mimi**

(di fuori)  
Scusi.

**Rodolfo**

(alzandosi)  
Una donna!

**Mimi**

Di grazia, mi s'è spento  
il lume.

**Rodolfo**

(corre ad aprire)  
Ecco.

**Mimi**

(sull'uscio, con un lume spento in mano ed una chiave)  
Vorrebbe?...

**Rodolfo**

S'accomodi un momento.

**Mimi**

Non occorre.

**Rodolfo**

(insistendo)  
La prego, entri.  
(Mimi entra, ma subito è presa da soffocazione)

**Rodolfo**

(premuroso)  
Si sente male?

**Mimi**

No... nulla.

**Rodolfo**

Impallidisce!  
(Mimi tossisce.)

**Mimi**

Il respir... Quelle scale...  
(Sviene e Rodolfo è appena a tempo di sorreggerla ed adagiarla su di una sedia, mentre dalle mani di Mimi cadono e candeliere e chiave)

**Rodolfo**

(imbarazzato)  
Ed ora come faccio?...  
(Va a prendere dell'acqua e ne spruzza il viso di Mimi)  
Così!  
(guardandola con grande interesse)  
Che viso d'ammalata.  
(Mimi rinviene)  
Si sente meglio?

**Mimi**

Sì.

**Rodolfo**

Qui c'è tanto freddo. Segga vicino al fuoco...  
(Mimi fa cenno di no)  
Aspetti... un po' di vino...

**Mimi**

Grazie.

**Rodolfo**

(le dà il bicchiere e le versa da bere)  
A lei.

**Mimi**

Poco, poco.

**Rodolfo**

Così?

**Mimi**

Grazie.  
(Beve)

**Rodolfo**

(ammirandola)  
(Che bella bambina!)

**Mimi**

(levandosi, cerca il suo candeliere)  
Ora permetta  
che accenda il lume. È tutto passato.

**Rodolfo**

Tanta fretta?

**Mimi**

Sì.

*(Rodolfo scorge a terra il candeliere, lo raccoglie, accende e lo consegna a Mimi senza far parola)*

**Mimi**

*(s'avvia per uscire)*

Grazie. Buona sera.

**Rodolfo**

*(l'accompagna fino all'uscio)*

Buona sera.

*(Mimi esce. Rodolfo ritorna subito al tavolo)*

**Mimi**

*(interno)*

Oh! Sventata, sventata,

*(rientrando in scena, e fermanosi sul limitare della porta che rimane aperta)*

la chiave della stanza

dove l'ho lasciata?

**Rodolfo**

Non stia sull'uscio; il lume vacilla al vento.

*(Il lume di Mimi si spegne)*

**Mimi**

Oh Dio! Torni ad accenderlo.

**Rodolfo**

*(accorre con la sua candela, ma avvicinandosi alla porta anche il suo lume si spegne: la camera rimane buia)*

Oh Dio!... Anche il mio s'è spento!

**Mimi**

Ah!

*(Avanzandosi a tentoni, incontra il tavolo e vi depone il suo candeliere)*

E la chiave ove sarà?

**Rodolfo**

*(si trova presso la porta e la chiude)*

Buio pesto!

**Mimi**

Disgraziata!

**Rodolfo**

Ove sarà?

**Mimi**

*(ripete con grazia, avvicinandosi ancora cautamente)*

Importuna è la vicina...

**Rodolfo**

*(si volge dalla parte ove ode la voce di Mimi)*

Ma le pare?...

**Mimi**

... importuna è la vicina...

*(cerca la chiave sul pavimento, strisciando i piedi)*

**Rodolfo**

Cosa dice! Ma le pare!

**Mimi**

Cerchi.

**Rodolfo**

Cerco.

*(urta nel tavolo, vi depone il suo candeliere e si mette a cercare la chiave brancicando le mani sul pavimento)*

**Mimi**

Ove sarà?...

**Rodolfo**

*(trova la chiave e lascia sfuggire una esclamazione, poi subito pentito mette la chiave in tasca)*

Ah!

**Mimi**

L'ha trovata?!

**Rodolfo**

No.

**Mimi**

Mi parve...

**Rodolfo**

In verità.

**Mimi**

*(cerca a tastoni)*

Cerca?

**Rodolfo**

*(finge di cercare, ma guidato dalla voce e dai passi di Mimi, tenta avvicinarsi ad essa)*

Cerco!

*(Mimi, china a terra, cerca sempre a tastoni: in questo momento Rodolfo si è avvicinato ed abbassandosi esso pure, la sua mano incontra quella di Mimi)*

**Mimi**

*(sorpresa)*

Ah!

**Rodolfo**

*(tenendo la mano di Mimi, con voce piena d'emozione)*

Che gelida manina,

se la lasci riscaldar.

Cercar che giova? Al buio non si trova.

Ma per fortuna è una notte di luna,

e qui la luna l'abbiamo vicina.

*(Mimi vorrebbe ritirare la mano.)*

Aspetti, signorina,  
le dirò con due parole  
chi son, e che faccio, come vivo. Vuole?  
*(Mimi tace: Rodolfo lascia la mano di Mimi, la quale indietreggiando trova una sedia sulla quale si lascia quasi cadere affranta dall'emozione)*

Chi son? Sono un poeta.  
Che cosa faccio? Scrivo.  
E come vivo? Vivo!...  
In povertà mia lieta  
scialo da gran signore  
rime ed inni d'amore,  
per sogni e per chimere  
e per castelli in aria  
l'anima ho milionaria.  
Talor dal mio forziere  
ruban tutti i gioielli  
due ladri, gli occhi belli.  
V'entrâr con voi pur ora,  
ed i miei sogni usati  
e i bei sogni miei  
tosto si dileguâr!  
Ma il furto non m'accora  
poiché v'ha preso stanza  
la speranza!  
Or che mi conoscete  
parlate voi. Deh! parlate. Chi siete?  
Vi piaccia dir!

### **Mimi**

*(è un po' titubante, poi si decide a parlare; sempre seduta)*

Sì.  
Mi chiamano Mimi  
ma il mio nome è Lucia.  
La storia mia  
è breve: a tela o a seta  
ricamo in casa e fuori...  
Son tranquilla e lieta  
ed è mio svago  
far gigli e rose.  
Mi piaccion quelle cose  
che han sì dolce malia,  
che parlano d'amor, di primavera,  
che parlano di sogni e di chimere,  
quelle cose che han nome poesia...  
Lei m'intende?

### **Rodolfo**

*(commosso)*  
Sì.

### **Mimi**

Mi chiamano Mimi,  
il perché non so.  
Sola mi fo  
il pranzo da me stessa,  
non vado sempre a messa

ma prego assai il Signor.  
Vivo sola, soletta,  
là in una bianca cameretta:  
guardo sui tetti e in cielo,  
*(si alza)*  
ma quando vien lo sgelo  
il primo sole è mio,  
il primo bacio dell'aprile è mio!  
Il primo sole è mio!...  
Germoglia in un vaso una rosa...  
Foglia a foglia la spio!  
Così gentil  
il profumo d'un fior!  
Ma i fior ch'io faccio, ahimè!  
i fior ch'io faccio, ahimè, non hanno odore!  
Altro di me non le saprei narrare:  
sono la sua vicina  
che la vien fuori d'ora a importunare.

### **Schaunard**

*(dal cortile)*  
Ehi! Rodolfo!

### **Colline**

*(dal cortile)*  
Rodolfo!

### **Marcello**

*(dal cortile)*  
Olà. Non senti?!  
*(Alle grida degli amici, Rodolfo s'impazienta)*  
Lumaca!

### **Colline**

Poetucolo!

### **Schaunard**

Accidenti  
al pigro!

*(Sempre più impaziente, Rodolfo a tentoni si avvia alla finestra e l'apre, spingendosi un poco fuori per rispondere agli amici che sono giù nel cortile: dalla finestra aperta entrano i raggi lunari, rischiarando così la camera)*

### **Rodolfo**

*(alla finestra)*  
Scrivo ancor tre righe a volo.

### **Mimi**

*(avviandosi un poco verso la finestra)*  
Chi son?

### **Rodolfo**

*(rivolgendosi a Mimi)*  
Amici.

### **Schaunard**

Sentirai le tue...

**Marcello**

Che te ne fai lì solo?

**Rodolfo**

Non son solo! Siamo in due.

Andate da Momus! Tenete il posto,  
ci saremo tosto...

*(Rimane ancora alla finestra, onde assicurarsi  
che gli amici se ne vanno)*

**Marcello, Schaunard e Colline**

*(allontanandosi)*

Momus, Momus, Momus,  
zitti e discreti andiamocene via.

Momus, Momus ...

**Marcello**

*(perdendosi)*

... trovò la poesia!...

**Schaunard e Colline**

*(perdendosi)*

Momus, Momus, Momus!

*(Mimi si avvicina ancora più alla finestra, per  
modo che i raggi lunari la illuminano. Volgen-  
dosi, Rodolfo scorge Mimi avvolta come da un  
nimbo di luce, e la contempla, quasi estatico)*

**Rodolfo**

O soave fanciulla, o dolce viso...

**Marcello**

*(molto lontano, ma quasi gridando)*

... trovò la poesia...

**Rodolfo**

... di mite circonfuso alba lunar!

In te ravviso

il sogno ch'io vorrei sempre sognar!

Fremon già nell'anima

le dolcezze estreme,

*(cingendo con le braccia Mimi)*

fremon nell'anima

dolcezze estreme,

nel bacio freme amor!

**Mimi**

*(assai commossa)*

Ah! tu sol comandi, amore!...

*(quasi abbandonandosi)*

Oh! Come dolci scendono

le sue lusinghe al core,

tu sol comandi, amor!

*(Rodolfo bacia Mimi)*

**Mimi**

*(svincolandosi)*

No, per pietà!

**Rodolfo**

Sei mia!

**Mimi**

V'aspettan gli amici...

**Rodolfo**

Già mi mandi via?

**Mimi**

*(titubante)*

Vorrei dir... ma non oso...

**Rodolfo**

*(con gentilezza)*

Di'!...

**Mimi**

*(con graziosa furberia)*

Se venissi con voi?

**Rodolfo**

*(sorpreso)*

Che?... Mimi!

*(insinuante)*

Sarebbe così dolce restar qui.

C'è freddo fuori...

**Mimi**

*(con grande abbandono)*

Vi starò vicina!...

**Rodolfo**

E al ritorno?...

**Mimi**

*(maliziosa)*

Curioso!...

**Rodolfo**

*(aiuta amorosamente Mimi a mettersi lo scialle;  
con molta grazia a Mimi)*

Dammi il braccio, mia piccina...

**Mimi**

*(dà il braccio a Rodolfo)*

Obbedisco, signor!

*(S'avviano sottobraccio alla porta d'uscita)*

**Rodolfo**

Che m'ami di'...

**Mimi**

*(con abbandono)*

Io t'amo...

*(Escono)*

**Mimi e Rodolfo**

*(di fuori)*

Amor! Amor! Amor!

*(Cala il sipario.)*

## QUADRO SECONDO

“... Gustavo Colline, il grande filosofo; Marcello, il grande pittore; Rodolfo, il grande poeta; e Schaubard, il grande musicista – come essi si chiamavano a vicenda – frequentavano regolarmente il Caffè Momus dove erano soprannominati: I quattro Moschettieri: perché indivisibili. Essi giungevano infatti e giuocavano e se ne andavano sempre insieme e spesso senza pagare il conto e sempre con un ‘accordo’ degno dell’orchestra del Conservatorio.

Madamigella Musetta era una bella ragazza di venti anni...

Molta civetteria, un pochino di ambizione e nessuna ortografia...

Delizia delle cene del quartier Latino...

Una perpetua alternativa di brougham bleu e di omnibus, di via Breda e di quartier Latino.

*O che volete? Di tanto in tanto ho bisogno di respirare l’aria di questa vita. La mia folle esistenza è come una canzone; ciascuno de’ miei amori è una strofa – ma Marcello ne è il ritornello.”*

### Al Quartiere Latino

*Un crocicchio di vie: nel largo vi prende forma di piazzale: botteghe, venditori di ogni genere – da un lato il Caffè Momus.*

### La vigilia di Natale

*Gran folla e diversa: Borghesi, Soldati, Fantesche, Ragazzi, Bambine, Studenti, Sartine, Gendarmi ecc. Sul limitare delle loro botteghe i venditori gridano a squarciagola invitando la folla de’ compratori. Separati in quella gran calca di gente si aggirano Rodolfo e Mimi da una parte, Colline presso alla bottega di una rappezzatrice: Schaubard ad una bottega di ferravecchi sta comperando una pipa e un corno; Marcello spinto qua e là dal capriccio della gente. Parecchi Borghesi ad un tavolo fuori del Caffè Momus. È sera. Le botteghe sono adorne di lampioncini: fanali accesi: un grande fanale illumina l’ingresso al Caffè.*

### Venditori e Monelli

*(sul limitare delle loro botteghe; gridando)*

Aranci, datteri, caldi i marroni.

Ninnoli, croci, torroni!... Panna montata!

*(aggirandosi tra la folla ed offrendo la propria merce)*

Caramelle! La crostata!

Fringuelli, passerii! Fiori alle belle!...

### La folla

*(studenti, sartine, borghesi e popolo)*

Ah! Quanta folla! Che chiasso! Su, corriam!

Stringiti a me! Date il passo...

### Dal caffè

*(gridando e chiamando i camerieri, che vanno e vengono affaccendati)*

Presto qua! Camerier! Un bicchier!

Corri! Birra! Da ber! Un caffè!

Olà!

### La folla

Ah! Quanta folla ecc.

Voglio una lancia!

### Venditori

Fringuelli ecc.

Latte di cocco! Giubbe! Carote!

### La folla

*(allontanandosi)*

Quanta folla, su, partiam!

Datteri, ninnoli, aranci e fior!

### Schaubard

*(dopo aver soffiato nel corno che ha contrattato a lungo con un venditore di ferravecchi)*

Falso questo Re!

Pipa e corno quant’è?...

*(Paga. Rodolfo e Mimi, a braccio, attraversano la folla avviati al negozio della modista)*

### Colline

*(presso la rappezzatrice che gli ha cucito la falda di un zimarrone)*

È un poco usato...

### Rodolfo

Andiam...

### Mimi

Andiam per la cuffietta?

### Colline

... ma è serio e a buon mercato...

*(Paga, poi distribuisce con giusto equilibrio i libri dei quali è carico nelle molte tasche del zimarrone)*

### Rodolfo

Tienti al mio braccio stretta...

### Mimi

A te mi stringo...

### Mimi e Rodolfo

Andiam!

*(Entrano in una bottega di modista)*

**Marcello**

*(tutto solo in mezzo alla folla, con un involto sotto il braccio, occhieggiando le donnine che la folla gli getta quasi fra le braccia)*

Io pur mi sento in vena di gridar:

Chi vuol, donnine allegre, un po' d'amor!

**Venditori ambulanti**

Datteri! Trote!

**Un venditore ambulante**

*(attraversando la scena)*

Prugne di Tours!

**Marcello**

*(avvicinandosi ad una ragazza)*

Facciamo insieme... facciamo a vendere e a  
[comprar!...

**Il venditore ambulante**

Prugne di Tours!

*(Entra un gruppo di venditrici)*

**Marcello**

Io do ad un soldo il vergine mio cuor!

*(La ragazza si allontana ridendo)*

**Schaunard**

*(va a gironzolare avanti al Caffè Momus, aspettando gli amici: intanto armato della enorme pipa e del corno da caccia guarda curiosamente la folla)*

Fra spintoni e pestate accorrendo  
affretta la folla e si diletta  
nel provar gioie matte insoddisfatte.

**Alcune venditrici**

Ninnoli, spillette!

Datteri e caramelle!

**Monelli**

Ah!

**Venditori ambulanti**

Fiori alle belle!

**Colline**

*(se ne viene al ritrovo, agitando trionfalmente un vecchio libro)*

Copia rara, anzi unica:  
la grammatica Runica!

**Schaunard**

*(giunge alle spalle di Colline, compassionandolo)*

Uomo onesto!

**Marcello**

*(arrivando al Caffè Momus grida a Schaunard e Colline:)*

A cena!

**Schaunard e Colline**

Rodolfo?

**Marcello**

Entrò da una modista.

**Rodolfo**

*(uscendo dalla modista insieme a Mimi)*

Vieni, gli amici aspettano.

**Venditori ambulanti**

Panna montata!

*(Marcello, Schaunard e Colline cercano se vi fosse un tavolo libero fuori del Caffè all'aria aperta; ma ve n'è uno solo ed è occupato da onesti borghesi. I tre amici li fulminano con occhiate sprezzanti, poi entrano nel Caffè)*

**Mimi**

*(accennando ad una cuffietta che porta graziosamente)*

Mi sta ben questa cuffietta rosa?

**Monelli**

Latte di cocco!

**Venditori ambulanti**

Oh! la crostata!

Panna montata!

**Dal Caffè**

Camerier!

Un bicchier!

**Rodolfo**

Sei bruna e quel color ti dona.

**Dal Caffè**

Presto, olà!

Ratafià!

**Mimi**

*(ammirando la bacheca di una bottega)*

Bel vezzo di corallo!

**Rodolfo**

Ho uno zio milionario. Se fa senno il buon Dio voglio comprarti un vezzo assai più bel!

*(Rodolfo e Mimi, in dolce colloquio, si avviano verso il fondo della scena e si perdono nella folla. Ad una bottega del fondo un venditore monta su di una seggiola, con grandi gesti, offre in vendita delle maglierie, dei berretti da notte ecc. Un gruppo di ragazzi accorre intorno alla bottega, e scoppia in allegre risate)*

**[Donne]**

[Qui mi sento soffocar...]

**Monelli**

Ah, ah, ah!...

**Sartine e Studenti**

(*accorrendo nel fondo presso i monelli*)  
Ah, ah, ah!...

**Monelli, Sartine e Studenti**

Ah! ah! ah!...

**Borghesi**

Facciam coda alla gente!

Ragazze, state attente!  
Che chiasso! Quanta folla!  
(*avviandosi per via Mazzarino*)  
Pigliam via Mazzarino!  
Io soffoco, partiamo!  
Vedi, il caffè è vicin!  
Andiam là da Momus!  
(*Entrano al Caffè.*)

**Venditori**

(*dalle botteghe*)  
Oh! la crostata! ecc.

**Monelli**

(*accorrendo ad altra bottega*)  
Oh! la crostata! ecc.

**Venditori ambulanti**

Aranci, datteri, ninnoli, fior!  
Fringuelli, passerì, panna, torron!

**Borghesi**

Ah!...

(*Molta gente entra da ogni parte e si aggira per il piazzale, poi si raduna nel fondo. Colline, Schaunard e Marcello escono dal Caffè portando fuori una tavola: li segue un cameriere colle seggiole: i borghesi al tavolo vicino infastiditi dal baccano che fanno i tre amici dopo un po' di tempo s'alzano e se ne vanno. S'avanzano di nuovo Rodolfo e Mimi: questa osserva un gruppo di studenti*)

**Rodolfo**

(*con dolce rimprovero*)  
Chi guardi?...

**Colline**

Odio il profano volgo  
al par d'Orazio.

**Mimi**

Sei geloso?

**Rodolfo**

All'uom felice sta il sospetto accanto.

**Schaunard**

Ed io quando mi sazio  
vo' abbondanza  
di spazio...

**Mimi**

Sei felice?

**Marcello**

(*al cameriere*)  
Vogliamo una cena prelibata.

**Rodolfo**

(*appassionato*)  
Ah! sì, tanto!

**Marcello**

Lesto!

**Schaunard**

Per molti!

**Rodolfo**

E tu?

**Mimi**

Sì, tanto!

**Studenti e Sartine**

Là da Momus!  
Andiam! Andiam!  
(*Entrano nel Caffè.*)

**Marcello, Schaunard e Colline**

(*al cameriere, che corre frettoloso entro al Caffè, mentre un altro ne esce con tutto l'occorrente per preparare la tavola*)  
Lesto!  
(*Rodolfo e Mimi s'avviano al Caffè Momus*)

**Parpignol (venditore ambulante)**

(*interno, lontano*)  
Ecco i giocattoli di Parpignol!

**Rodolfo**

(*si unisce agli amici e presenta loro Mimi*)  
Due posti.

**Colline**

Finalmente!

**Rodolfo**

Eccoci qui.  
Questa è Mimi,  
gaia fioraia.  
Il suo venir completa  
la bella compagnia,  
perché... perché son io il poeta,  
essa la poesia.  
Dal mio cervel sbocciano i canti,  
dalle sue dita sbocciano i fior,  
dall'anime esultanti  
sboccia l'amor!



**Marcello, Schaunard e Colline**

*(ridendo)*

Ah! ah! ah! ah!

**Marcello**

*(ironico)*

Dio, che concetti rari!

**Colline**

*(solenne, accennando a Mimi)*

*Digna est intrari.*

**Schaunard**

*(con autorità comica)*

*Ingrediati si necessit.*

**Colline**

Io non do che un accessit!

*(Tutti siedono intorno al tavolo, mentre il cameriere ritorna)*

**Parpignol**

*(vicinissimo; a voce spiegata)*

Ecco i giocattoli di Parpignol!

**Colline**

*(vedendo il cameriere gli grida con enfasi:)*

Salame...

*(Il cameriere presenta la lista delle vivande, che passa nelle mani dei quattro amici guardata con una specie di ammirazione ed analizzata profondamente. Da via Delfino sbocca un carretto tutto a fronzoli e fiori, illuminato a palloncini: chi lo spinge è Parpignol, il popolare venditore di giocattoli: una turba di ragazzi lo seguono, saltellando allegramente, e circondano il carretto ammirando i giocattoli)*

**Bambine e Ragazzi**

*(interno)*

Parpignol, Parpignol!...

*(Entrano)*

Ecco Parpignol, Parpignol...

col carretto tutto fior!

Ecco Parpignol, Parpignol!...

Voglio la tromba, il cavallin...

il tambur, tamburel...

voglio il cannon, voglio il frustin...

dei soldati i drappel.

**Schaunard**

*(esaminando la carta ed ordinando ad alta voce al cameriere)*

Cervo arrosto!

**Marcello**

*(c. s.)*

No, un tacchino!

**Schaunard**

*(c. s.)*

Vin del Reno!

**Colline**

*(c. s.)*

Vin da tavola!

**Schaunard**

*(c. s.)*

Aragosta senza crosta!

*(Bambine e ragazzi attorniano il carretto di Parpignol gesticolando con gran vivacità: un gruppo di mamme accorre in cerca dei ragazzi, e trovandoli intorno a Parpignol, si mettono a sgridarli: l'una prende il figliolo per una mano, un'altra vuole condur via la propria bambina, chi minaccia, chi sgrida: ma inutilmente, che bambine e ragazzi non vogliono andarsene)*

**Mamme**

*(strillanti e minaccianti)*

Ah, razza di furfanti indemoniati, che ci venite a fare in questo loco?

A casa, a letto, via, brutti sguaiati,

gli scappellotti vi parranno poco!

A casa, a letto,

razza di furfanti, a letto!

*(Una mamma prende per un orecchio un ragazzo il quale si mette a piagnucolare)*

**Un ragazzo solo**

*(piagnucolando)*

Vo' la tromba, il cavallin!

**Rodolfo**

E tu, Mimi, che vuoi?

**Mimi**

La crema.

*(Le mamme, intenerite, si decidono a comperare da Parpignol: i ragazzi saltano di gioia, impossessandosi dei giocattoli. Parpignol prende giù per via Vecchia Commedia: i ragazzi e le bambine allegramente lo seguono marciando e fingendo suonare gli strumenti infantili acquistatigli)*

**Schaunard**

*(con somma importanza al cameriere, che prende nota di quanto gli viene ordinato)*

E gran sfarzo. C'è una dama!

**Bambine e Ragazzi**

Viva Parpignol, Parpignol!...

*(interno)*

Il tambur, tamburel,

*(più lontano)*

dei soldati i drappel!

**Marcello**

*(come continuando il discorso)*  
Signorina Mimi, che dono raro  
le ha fatto il suo Rodolfo?

**Mimi**

*(mostrando una cuffietta che toglie da un involto)*

Una cuffietta  
a pizzi tutta rosa ricamata;  
coi miei capelli bruni ben si fonde.  
Da tanto tempo tal cuffietta è cosa desiata!  
Ed egli ha letto quel che il core asconde.  
Ora colui che legge dentro a un cuore  
sa l'amore ed è lettore.

**Schaunard**

Esperto professore...

**Colline**

*(seguitando l'idea di Schaunard)*  
Che ha già diplomi e non son armi prime  
le sue rime...

**Schaunard**

*(interrompendo)*  
Tanto che sembra ver ciò ch'egli esprime!...

**Marcello**

*(guardando Mimi)*  
O bella età d'inganni e d'utopie!  
Si crede, spera e tutto bello appare!

**Rodolfo**

La più divina delle poesie  
è quella, amico, che c'insegna amare!

**Mimi**

Amare è dolce ancora più del miele!...

**Marcello**

*(stizzito)*  
Secondo il palato è miele o fiele!

**Mimi**

*(sorpresa a Rodolfo)*  
O Dio! l'ho offeso!

**Rodolfo**

È in lutto, o mia Mimi.

**Schaunard e Colline**

*(per cambiare discorso)*  
Allegri e un toast!...

**Marcello**

*(al cameriere)*  
Qua del liquor!

**Mimi, Rodolfo e Marcello**

*(alzandosi tutti)*  
E via i pensier, alti i bicchier!  
Beviam!

**Mimi, Rodolfo, Marcello, Schaunard e****Colline**

Beviam!

**Marcello**

*(interrompendo perché ha veduto da lontano Musetta)*

Ch'io beva del tossico!  
*(Si lascia cadere sulla sedia. All'angolo di via Mazarino appare una bellissima signora dal fare civettuolo ed allegro, dal sorriso provocante. Le vien dietro un vecchio signore pomposo, pieno di pretensione negli abiti, nei modi, nella persona)*

**Rodolfo, Schaunard e Colline**

*(con sorpresa vedendo Musetta)*  
Oh!

**Marcello**

Essa!

**Rodolfo, Schaunard e Colline**

Musetta!

**Bottegaie**

*(vedendo Musetta)*  
To'! Lei! Sì! To'! Lei! Musetta! Tornata!  
Siamo in auge! Che toeletta!

**Alcindoro**

*(trafelato)*  
Come un facchino...  
correr di qua... di là...  
No! No! Non ci sta...  
non ne posso più!...

**Musetta**

*(con passi rapidi, guardando qua e là come in cerca di qualcuno, mentre Alcindoro la segue, sbuffando e stizzito; chiamandolo come un cagnolino)*  
Vien, Lulù!...

**Schaunard**

Quel brutto coso  
mi par che sudi!  
*(Musetta vede la tavolata degli amici innanzi al Caffè Momus, ed indica ad Alcindoro di sedersi al tavolo lasciato libero poco prima dai borghesi)*

**Alcindoro**

Come? Qui fuori?  
Qui?!

**Musetta**

Siedi, Lulù!

**Alcindoro**

*(siede irritato, alzando il bavero del suo pastrano; borbottando)*

Tali nomignoli  
prego serbateli  
al tu per tu!

*(Un cameriere si avvicina e prepara la tavola)*

**Musetta**

Non farmi il Barbablù!

*(Siede anch'essa al tavolo, rivolta verso il Caffè)*

**Colline**

*(esaminando il vecchio)*

È il vizio contegnoso...

**Marcello**

*(con disprezzo)*

Colla casta Susanna.

**Mimi**

*(a Rodolfo)*

È pur ben vestita!

**Rodolfo**

Gli angeli vanno nudi.

**Mimi**

*(con curiosità)*

La conosci? Chi è?

**Marcello**

Domandatelo a me.

Il suo nome è Musetta;

cognome: Tentazione!

Per sua vocazione

fa la rosa dei venti;

gira e muta soventi

d'amanti e d'amore,

e come la civetta

è uccello sanguinario;

il suo cibo ordinario

è il cuore... Mangia il cuore!

*(con amarezza)*

Per questo io non ne ho più!

Passatemi il ragù.

**Musetta**

*(colpita nel vedere che gli amici del tavolo vicino non la guardano)*

*(Marcello mi vide...*

*e non mi guarda, il vile!*

*(sempre più stizzita)*

Quel Schaunard che ride!

Mi fan tutti una bile!

Se potessi picchiar!

Se potessi graffiar!

Ma non ho sotto man

che questo pellican!

Aspetta.)

*(gridando)*

Ehi! Camerier!

*(annusando un piatto, al cameriere che accorre ad essa)*

Ehi! Camerier! Questo piatto

ha una puzza di rifritto!

*(Getta il piatto a terra con forza; il cameriere ne raccoglie i cocci)*

**Alcindoro**

*(frenandola)*

No. Musetta...

Zitto, zitto!

**Musetta**

*(vedendo che Marcello non si volta)*

(Non si volta!)

**Alcindoro**

*(con comica disperazione)*

Zitto! Zitto! Zitto!

Modi! Garbo!

**Musetta**

(Ah non si volta!)

**Alcindoro**

A chi parli?...

**Colline**

Questo pollo è un poema!

**Musetta**

*(rabbiosa)*

(Ora lo batto, lo batto!)

**Alcindoro**

Con chi parli?...

**Musetta**

*(seccata)*

Al cameriere!

Non seccar!

**Schaunard**

Il vino è prelibato.

**Musetta**

Voglio fare il mio piacere...

**Alcindoro**

Parla pian,

parla pian, parla pian!

*(Prende la nota del cameriere e si mette ad ordinare la cena)*

**Musetta**

... vo' far quel che mi pare!  
Non seccar!

**Sartine**

*(attraversando la scena, si fermano un momento vedendo Musetta)*

Guarda, guarda chi si vede,  
proprio lei, Musetta!

**Studenti**

*(attraversando la scena; fra loro, in falsetto)*  
Con quel vecchio che balbetta...

**Sartine e Studenti**

(c. s.)

... proprio lei, Musetta!

*(ridendo)*

Ah! ah! ah!...

**Musetta**

(Che sia geloso  
di questa mummia?)

**Alcindoro**

*(interrompendo le sue ordinazioni, per calmare Musetta che continua ad agitarsi)*

La convenienza...  
il grado... la virtù...

**Musetta**

(Vediam se mi resta  
tanto poter  
su lui da farlo cedere!)

**Schaunard**

La commedia è stupenda!

**Musetta**

*(guardando Marcello a voce alta)*  
Tu non mi guardi!

**Alcindoro**

*(credendo che Musetta gli abbia rivolta la parola, se ne compiace e le risponde gravemente:)*  
Vedi bene che ordino!...

**Schaunard**

La commedia è stupenda!

**Colline**

Stupenda!

**Rodolfo**

Sappi per tuo governo  
che non darei perdono in sempiterno.

**Schaunard**

Essa all'un parla  
perché l'altro intenda.

**Mimi**

Io t'amo tanto,  
e son tutta tua!...

**Colline**

E l'altro invan crudel...

**Mimi**

Ché mi parli di perdono?

**Colline**

... finge di non capir, ma sugge miel...

**Musetta**

Ma il tuo cuore martella...

**Alcindoro**

Parla piano!

**Musetta**

... ma il tuo cuore martella!

**Alcindoro**

Piano, piano!

**Musetta**

*(sempre seduta, dirigendosi intenzionalmente a Marcello, il quale comincia ad agitarsi)*

Quando me'n vo soletta per la via  
la gente sosta e mira!  
E la bellezza mia tutta ricerca in me  
da capo a piè!

**Marcello**

*(agli amici con voce soffocata)*  
Legatemi alla seggiola!

**Alcindoro**

*(sulle spine)*  
Quella gente che dirà?

**Musetta**

Ed assaporo allor la bramosia  
sottil che da gl'occhi traspira  
e dai palesi vezzi intender sa  
alle occulte beltà.  
*(alzandosi)*  
Così l'effluvio del desio tutta m'aggira,  
felice mi fa!

**Alcindoro**

*(si avvicina a Musetta, cercando di farla tacere; borbottando)*

Quel canto scurrile  
mi muove la bile!

**Musetta**

E tu che sai,  
che memori e ti struggi,  
da me tanto rifuggi?  
So ben: le angoscie tue non le vuoi dir,  
so ben, ma ti senti morir!

**Mimi**

(a Rodolfo)  
 lo vedo ben  
 che quella poveretta  
 tutta invaghita di Marcel,  
 tutta invaghita ell'è!

*(Schaunard e Colline si alzano e si portano da un lato osservando la scena con curiosità, mentre Rodolfo e Mimi rimangono soli seduti parlando con tenerezza. Marcello, sempre più nervoso, ha lasciato il suo posto; vorrebbe andarsene, ma non sa resistere alla voce di Musetta)*

**Alcindoro**

Quella gente che dirà?

**Rodolfo**

(a Mimi)  
 Marcello un dì l'amò.

**Schaunard**

Ah! Marcello cederà!  
*(Alcindoro tenta inutilmente di persuadere Musetta a riprendere posto alla tavola, ove la cena è già pronta)*

**Rodolfo**

La fraschetta l'abbandonò...

**Colline**

Chi sa mai quel che avverrà!

**Rodolfo**

... per poi darsi a miglior vita.

**Schaunard**

Trovan dolce al pari il laccio...

**Colline**

Santi numi, in simil briga...

**Schaunard**

... chi lo tende e chi ci dà.

**Colline**

... mai Colline intopperà!

**Alcindoro**

Parla pian! Zitta, zitta!  
 Modi, garbo! Zitta, zitta!

**Musetta**

(Ah! Marcello smania,  
 Marcello è vinto!)  
*(rivolta a Marcello)*  
 So ben: le angoscie tue  
 non le vuoi dir,  
 ah! ma ti senti morir.

*(ad Alcindoro ribellandosi)*  
 lo voglio fare il mio piacere!  
 Voglio far quel che mi par...  
 non seccar!

**Mimi**

Quell'infelice mi muove a pietà!  
*(stringendosi a Rodolfo)*  
 T'amo!  
 Quell'infelice mi muove a pietà!...  
 L'amor ingeneroso è tristo amor!...

**Colline**

(Essa è bella, io non son cieco,  
 ma piaccionmi assai più  
 una pipa e un testo greco!)

**Rodolfo**

*(cingendo Mimi alla vita)*  
 Mimi!  
 È fiacco amor quel che le offese  
 vendicar non sà!...  
 Non risorge spento amor!

**Schaunard**

(Quel bravaccio a momenti cederà!  
 Stupenda è la commedia!  
 Marcello cederà!)  
*(a Colline)*  
 Se tal vaga persona  
 ti trattasse a tu per tu,  
 la tua scienza brontolona  
 manderesti a Belzebù!

**Musetta**

Non seccar!  
 (Or convien liberarsi del vecchio!)  
*(Simulando un forte dolore ad un piede, va di nuovo a sedersi)*  
 Ahi!

**Alcindoro**

Che c'è?!

**Musetta**

Qual dolore, qual bruciore!

**Alcindoro**

Dove?

**Musetta**

*(mostrando il piede con civetteria)*  
 Al piè!  
*(Alcindoro si china per slacciare la scarpa a Musetta)*

**Marcello**

*(commosso sommamente, avanzandosi)*  
 (Gioventù mia,  
 tu non sei morta)

né di te morto è il souvenir!  
Se tu battessi alla mia porta  
t'andrebbe il mio core ad aprir!

**Musetta**

*(gridato)*

Sciogli, slaccia, rompi, straccia,  
te ne imploro...

Laggiù c'è un calzolaio.

Corri, presto!

Ne voglio un altro paio.

*(strillando)*

Ahi! Che fitta,

maledetta scarpa stretta!

Or la vedo...

*(Si leva la scarpa e la pone sul tavolo)*

Eccola qua.

*(impazientandosi)*

Corri, va', corri!

Presto, va'! va'!

**Alcindoro**

Imprudente!

Quella gente che dirà?

*(cercando trattenere Musetta)*

Ma il mio grado

vuoi ch'io comprometta?

*(Nasconde prontamente nel gilet la scarpa di Musetta, poi si abbottona l'abito)*

Aspetta! Musetta! Vo.

**Schaunard e Colline**

La commedia è stupenda!

**Mimi**

Io vedo ben,

ell'è invaghita di Marcello!

**Rodolfo**

Io vedo ben,

la commedia è stupenda!

*(Alcindoro corre frettolosamente via. Musetta e Marcello si abbracciano con grande entusiasmo)*

**Musetta**

Marcello!

**Marcello**

Sirena!

**Schaunard**

Siamo all'ultima scena!

*(Un cameriere porta il conto)*

**Rodolfo**

*(con sorpresa, alzandosi assieme a Mimi)*

Il conto?

**Schaunard e Colline**

*(con sorpresa)*

Il conto?

**Schaunard**

Così presto?

*(Tamburi lontanissimi sulla scena)*

**Colline**

Chi l'ha richiesto?

**Schaunard**

*(al cameriere)*

Vediam!

*(Dopo guardato il conto lo passa agli amici. La Ritirata è lontanissima e andrà sempre avvicinandosi poco a poco)*

**Rodolfo e Colline**

*(osservando il conto)*

Caro!

**Rodolfo, Schaunard e Colline**

*(tastandosi le tasche vuote)*

Fuori il danaro!

**Schaunard**

Colline, Rodolfo, e tu,

Marcel?

**Marcello**

Siamo all'asciutto!

**Schaunard**

Come?

**Rodolfo**

Ho trenta soldi in tutto!

**Monelli**

*(accorrendo da destra)*

La Ritirata!

**Sartine e Studenti**

*(sortono frettolosamente dal Caffè Momus)*

La Ritirata!

**Borghesi**

*(accorrendo da sinistra – la Ritirata essendo ancor lontana, la gente corre da un lato all'altro della scena, guardando da quale via si avvanzano i militari)*

La Ritirata!

**Marcello, Schaunard e Colline**

*(allibiti)*

Come!? Non ce n'è più?

**Schaunard**

*(terribile)*

Ma il mio tesoro ov'è?

*(Portano le mani alle tasche: sono vuote: nessuno sa spiegarsi la rapida scomparsa degli scudi di Schaunard: sorpresi si guardano l'un l'altro)*

**Monelli**

(cercando orientarsi)  
S'avvicinan per di qua!

**Musetta**

(al cameriere)  
Il mio conto date a me.

**Sartine e Studenti**

No! Di là!  
(Si aprono varie finestre; appajono a queste e sui balconi alcune mamme coi loro ragazzi, ed ansiosamente guardano da dove arriva la Ritirata)

**Monelli**

(indecisi, indicando il lato opposto)  
S'avvicinan per di là!

**Sartine e Studenti**

Vien di qua!

**Monelli**

No! vien di là!

**Musetta**

(al cameriere che le mostra il conto)  
Bene!

**Borghesi e Venditori**

(irrompono dal fondo facendosi strada fra la folla)  
Largo, largo!

**Ragazzi**

(dalle finestre)  
Voglio veder! Voglio sentir!

**Musetta**

Presto sommate  
quello con questo!  
(Il cameriere unisce i due conti e ne fa la somma)

**Mamme**

(dalle finestre)  
Lisetta, vuoi tacer!  
Tonio, la vuoi finir!

**Ragazzi**

Mamma, voglio veder!  
Papà, voglio sentir!

**Musetta**

Paga il signor che stava qui con me!

**Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

(accennando dalla parte dove è andato Alcindoro; comicamente)  
Paga il signor!

**Ragazzi**

Vuo' veder la Ritirata!

**Mamme**

Vuoi tacer, la vuoi finir!

**Sartine, Studenti, Borghesi e Venditori**

S'avvicinano di qua / là!  
Sì, di qua!  
(La folla ha invaso tutta la scena: la Ritirata si avvicina sempre più dalla sinistra)

**Colline**

(fra loro, comicamente)  
Paga il signor!

**Schaunard**

(c. s.)  
Paga il signor!

**Monelli**

Come sarà arrivata  
la seguiremo al passo!

**Marcello**

(c. s.)  
Il signor!  
(Il cameriere presenta i due conti uniti a Musetta)

**Musetta**

(ponendo i due conti riuniti sul tavolo al posto d'Alcindoro)  
E dove s'è seduto  
ritrovi il mio saluto!

**Venditori**

(ad un gruppo di borghesi che incontrano)  
In quel rullio tu senti  
la patria maestà!

**Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

E dove s'è seduto  
ritrovi il suo saluto!

**Sartine, Studenti, Borghesi, Bottegaie ecc.**

Largo, largo, eccoli qua!

**Marcello**

Giunge la Ritirata!

**Marcello e Colline**

Che il vecchio non ci veda  
fuggir colla sua preda!

**Sartine ecc.**

In fila!  
(I bottegai e i venditori chiudono le loro botteghe, e vengono in istrada. Tutti guardano verso sinistra: la Ritirata sta per sbucare nel crocic-

*chio: allora la folla si ritira e dividendosi forma due ali da sinistra al fondo a destra, mentre gli amici, con Musetta e Mimi, fanno gruppo a parte presso il Caffè)*

### **Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

Quella folla serrata  
il nascondiglio appresti!

*(La Ritirata militare entra da sinistra: la precede un gigantesco Tamburo Maggiore, che maneggia con destrezza e solennità la sua canna di comando, indicando la via a percorrere)*

### **La Folla e i Venditori**

*(ammirando ed accennando)*

Ecco il tambur maggior!  
Più fier d'un antico guerrier!  
Il tambur maggior!

### **Mimi, Musetta, Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

Lesti, lesti, lesti!

### **La Folla e i Venditori**

I Zappator!

I Zappatori, olà!

*(La Ritirata attraversa la scena, dirigendosi verso il fondo a destra)*

Ecco il tambur maggior!

La Ritirata è qua!

Il tambur maggior!

Pare un general!

Eccolo là! Il bel tambur maggior!

La canna d'or, tutto splendor!

Che guarda, passa, va!

*(Musetta, non potendo camminare perché ha un solo piede calzato, è alzata a braccia da Marcello e Colline, che rompono le fila degli astanti, per seguire la Ritirata: la folla vedendo Musetta portata trionfalmente ne prende pretesto per farle clamorose ovazioni: Marcello e Colline con Musetta si mettono in coda alla Ritirata: li seguono Rodolfo e Mimi a braccetto e Schaunard col suo corno imboccato: poi studenti e sartine saltellando allegramente, poi ragazzi, borghesi, donne che prendono il passo di marcia: tutta questa folla si allontana dal fondo seguendo la Ritirata militare)*

### **Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline**

Viva Musetta!

Cuor biricchin!

Gloria ed onor,

onor e gloria

del Quartier Latin!

### **La Folla e i Venditori**

Tutto splendor!

Di Francia è il più bell'uom!

Il bel tambur maggior!

Eccolo là!

Che guarda, passa, va!

*(Grido del coro internamente. Intanto Alcindoro con un pajo di scarpe bene incartocciate ritorna verso il Caffè Momus cercando di Musetta: il cameriere che è presso al tavolo prende il conto lasciato da questa e cerimoniosamente lo presenta ad Alcindoro, il quale vedendo la somma, non trovando più alcuno, cade su di una sedia, stupefatto, allibito.)*



## QUADRO TERZO

"La voce di Mimì aveva una sonorità che penetrava nel cuore di Rodolfo come i rintocchi di un'agonia...

Egli però aveva per lei un amore geloso, fantastico, bizzarro, isterico...

Venti volte furono sul punto di dividersi.

Convien confessare che la loro esistenza era un vero inferno.

Nondimeno, in mezzo alle tempeste delle loro liti, di comune accordo si soffermavano a riprender lena nella fresca oasi di una notte d'amore... ma all'alba del domani una improvvisa battaglia faceva fuggire spaventato l'amore.

Così – se fu vita – vissero giorni lieti alternati a molti pessimi nella continua attesa del divorzio...

Musetta, per originaria malattia di famiglia o per materiale istinto, possedeva il genio dell'eleganza.

.....  
.....  
Questa curiosa creatura dovette appena nata domandare uno specchio.

Intelligente ed arguta, ribelle soprattutto a quanto sapesse di tirannia, non aveva che una regola: il capriccio.

.....  
.....  
Certo il solo uomo da lei veramente amato era Marcello – forse perché egli solo sapeva farla soffrire – ma il lusso era per lei una condizione di salute."

### La barriera d'Enfer

*Al di là della barriera, il boulevard esterno e, nell'estremo fondo, la route d'Orléans che si perde lontana fra le alte case e la nebbia e bruma del febbraio; al di qua, a sinistra, un Cabaré ed il piccolo largo della barriera, a destra il boulevard d'Enfer; a sinistra quello di Saint Jacques. A destra pure la imboccatura di rue d'Enfer che mette in pieno Quartier Latino.*

*Il Cabaré ha per insegna il quadro di Marcello "Il passaggio del Mar Rosso", ma sotto invece a larghi caratteri vi è dipinto "Al porto di Marsiglia". Ai lati della porta vi sono pure dipinti a fresco un turco e uno zuavo con una enorme corona d'alloro intorno al fez. Alla parete del Cabaré, che guarda verso la barriera, una finestra a pian terreno donde esce luce.*

*I platani che costeggiano il largo della barriera, grigi, alti e in lunghi filari dal largo si dipartono diagonalmente verso i due boulevards. Fra platano e platano sedili di marmo. È il febbraio, al finire; la neve è dappertutto.*

*All'alzarsi della tela la scena è immersa nella incertezza della luce della primissima alba. Seduti avanti ad un braciere stanno sonnecchiando i doganieri. Dal Cabaré, ad intervalli, grida, cozzi di bicchieri, risate. Un doganiere esce dal Cabaré con vino. La cancellata della barriera è chiusa. Si alza la tela.*

*(Dietro la cancellata chiusa battendo i piedi dal freddo e soffiandosi su le mani intrizzite stanno alcuni spazzaturai)*

### Spazzaturai

Ohè, là, le guardie! Aprite!

*(I doganieri rimangono immobili; gli spazzaturai picchiano colle loro scope e badili sulla cancellata urlando)*

Ohè, là!

Quelli di Gentilly... Siam gli spazzini!

*(battendo i piedi)*

Fiocca la neve... Ohè, là! Qui s'agghiaccia!

### Un doganiere

*(alzandosi assonnato e stirandosi le braccia)*

Vengo!

*(Va ad aprire; gli spazzaturai entrano e si allontanano per la rue d'Enfer. Il doganiere rinchiude la cancellata)*

### Voci

*(interno; dal Cabaré: accompagnano il canto battendo nei bicchieri)*

Chi nel ber trovò il piacer

nel suo bicchier,

d'una bocca nell'ardor,

trovò l'amor!

### Musetta

*(dal Cabaré)*

Ah!...

Se nel bicchiere sta il piacer

in giovin bocca sta l'amor!

### Voci

*(dal Cabaré)*

Trallerallè... trallerallè...

Eva e Noè!

*(Tutti danno in una risata clamorosa.)*

### Lattivendole

*(interno)*

Hopplà! Hopplà!

*(Dal Corpo di Guardia esce il sergente dei doganieri, il quale ordina di aprire la barriera)*

### Doganieri

Son già le lattivendole!

*(Tintinnio di campanelli di carrettieri. Schioccare di fruste. Pel boulevard esterno passano dei carri, colle grandi lanterne di tela accese fra le ruote)*

**Carrettieri**

(interno)  
Hopplà!

**Lattivendole**

(vicinissime)  
Hopplà!  
(La nebbia dirada e comincia a far giorno.)

**Lattivendole**

(entrando in scena a dorso di asinelli; ai doganieri, che controllano e lasciano passare)  
Buon giorno!  
(Si allontanano per vie diverse. Cessa di nevicare)

**Paesane**

(entrano in scena con cesti a braccio; ai doganieri)  
Burro e cacio. Polli ed ova.  
(Pagano e s'avviano; dal crocicchio)  
Voi da che parte andate?  
A San Michele!  
Ci troverem più tardi?  
A mezzodi!  
A mezzodi!  
(Si allontanano per vie diverse. I doganieri ritirano le panche e il braciere. Mimi dalla rue d'Enfer: entra guardando attentamente intorno cercando di riconoscere la località, ma giunta al primo platano la coglie un violento accesso di tosse: poi rimessasi e veduto il sergente, gli si avvicina)

**Mimi**

(al sergente)  
Sa dirmi, scusi, qual è l'osteria...  
(non ricordandone il nome)  
dove un pittor lavora?

**Sergente**

(indicando il Cabaré)  
Eccola.

**Mimi**

Grazie.  
(Tossisce. Una fantesca esce dal Cabaré; Mimi le si avvicina)  
O buona donna, mi fate il favore...  
di cercarmi il pittore  
Marcello? Ho da parlargli. Ho tanta fretta.  
Ditegli, piano, che Mimi l'aspetta...  
(La fantesca rientra nel Cabaré)

**Sergente**

(ad uno che passa)  
Ehi! Quel paniere!

**Doganieri**

(dopo aver visitato il paniere)  
Vuoto!

**Sergente**

Passi!  
(Dalla barriera entra altra gente: chi da una parte, chi dall'altra si allontana: dall'Ospizio Maria Teresa suona mattutino. È giorno fatto: giorno d'inverno, triste e caliginoso; dal Cabaré escono alcune coppie che rincasano)

**Marcello**

(esce dal Cabaré; sorpreso)  
Mimi?!

**Mimi**

Speravo di trovarvi qui.

**Marcello**

È ver, siam qui da un mese  
di quell'oste alle spese.  
Musetta insegna il canto ai passeggeri,  
io pingo quei guerrieri  
sulla facciata.  
(Mimi tossisce)  
È freddo. Entrate.

**Mimi**

C'è Rodolfo?

**Marcello**

Sì.

**Mimi**

Non posso entrar, no, no!  
(scoppia in pianto)

**Marcello**

Perché?

**Mimi**

(disperata)  
O buon Marcello, aiuto! Aiuto!

**Marcello**

Cos'è avvenuto?

**Mimi**

Rodolfo, Rodolfo m'ama, Rodolfo m'ama  
e mi fugge, il mio Rodolfo si strugge di gelosia.  
Un passo, un detto, ...  
un vezzo, un fior... lo mettono in sospetto.  
Onde corrucci ed ire.  
Talor la notte fingo di dormire  
e in me lo sento fiso  
spiarmi i sogni in viso.  
Mi grida ad ogni istante:  
non fai per me, ti prendi un altro amante,  
non fai per me!  
Ahimè! Ahimè! In lui parla il rovello;  
lo so, ma che rispondergli, Marcello?

**Marcello**

Quando s'è come voi non si vive in compagnia.

**Mimì**

Dite ben, dite bene. Lasciarci conviene.

Aiutateci, aiutateci voi; noi s'è provato

più volte, ma invano.

Dite ben, dite ben,

lasciarci convien!

**Marcello**

Son lieve a Musetta, ell'è lieve

a me perché ci amiamo in allegria...

Canti e risa, ecco il fior

d'invariabile amor!

**Mimì**

Fate voi per il meglio.

**Marcello**

Sta ben, sta ben! Ora lo sveglio.

**Mimì**

Dorme?

**Marcello**

È piombato qui

un'ora avanti l'alba, s'assopi

sopra una panca.

*(Fa cenno a Mimì di guardare per la finestra dentro il Cabaré)*

Guardate...

*(Mimì tossisce con insistenza)*

**Marcello**

*(compassionandola)*

Che tosse!

**Mimì**

Da ieri ho l'ossa rotte.

Fuggi da me stanotte

dicendomi: È finita.

A giorno sono uscita

e me ne venni a questa

volta.

**Marcello**

*(osservando Rodolfo nell'interno del Cabaré)*

Si desta...

s'alza... mi cerca... viene...

**Mimì**

Ch'ei non mi veda!

**Marcello**

Or rincasate,

Mimì, per carità!

Non fate scene qua!

*(Marcello spinge dolcemente Mimì verso l'an-*

*golo del Cabaré di dove però quasi subito sporge curiosa la testa. Marcello va incontro a Rodolfo)*

**Rodolfo**

*(esce dal Cabaré ed accorre verso Marcello)*

Marcello, finalmente!

Qui niun ci sente!

Io voglio separarmi da Mimì.

**Marcello**

Sei volubil così?

**Rodolfo**

Già un'altra volta credetti morto il mio cor,

ma di quegl'occhi azzurri allo splendor

esso è risorto.

Ora il tedio l'assal...

**Marcello**

E gli vuoi rinnovare il funeral!

*(Mimì, non potendo udire le parole, colto il momento opportuno, inosservata, riesce a ripararsi dietro a un platano presso al quale parlano i due amici)*

**Rodolfo**

*(con dolore)*

Per sempre!

**Marcello**

Cambia metro!

Dei pazzi è l'amor tetro

che lacrime distilla.

Se non ride e sfavilla

l'amore è fiacco e roco.

Tu sei geloso.

**Rodolfo**

Un poco.

**Marcello**

Collerico, lunatico, imbevuto

di pregiudizi, noioso, cocciuto!

**Mimì**

*(fra sé)*

Or lo fa incollerir. Me poveretta!...

**Rodolfo**

*(con amarezza ironica)*

Mimì è una civetta

che frasceggia con tutti.

*(con grande ironia)*

Un moscardino

di Viscontino

le fa l'occhio di triglia.

*(con ironia crescente)*

Ella sgonnella e scopre la caviglia

con un far promettente e lusinghier...

**Marcello**

Lo devo dir? Non mi sembri sincer.

**Rodolfo**

Ebbene no! Non lo son! Invan, invan nascondo la mia vera tortura.

Amo Mimi sovra ogni cosa al mondo,

*(Mimi è commossa)*

io l'amo!...

Ma ho paura! Ma ho paura!

*(Mimi, sorpresa, si avvicina ancora più, sempre nascosta dietro gli alberi)*

**Rodolfo**

*(tristamente)*

Mimi è tanto malata.

Ogni di più declina.

La povera piccina

è condannata.

**Marcello**

*(temendo che Mimi possa udire, tenta di allontanare Rodolfo)*

Mimi?!

**Mimi**

*(fra sé)*

Che vuol dire?

**Rodolfo**

Una terribil tosse

l'esil petto le scuote...

già le smunte gote

di sangue ha rosse...

**Marcello**

*(agitato, accorgendosi che Mimi ode)*

Povera Mimi!

**Mimi**

*(piangendo)*

Ahimè, morire!

**Rodolfo**

La mia stanza è una tana squallida...

il fuoco ho spento.

V'entra e l'aggira il vento

di tramontana!

Essa canta e sorride,

e il rimorso m'assale.

Me, cagion del fatale

mal che l'uccide!

**Marcello**

*(vorrebbe allontanare Rodolfo)*

Che far dunque?

**Mimi**

*(desolata)*

O mia vita!

**Rodolfo**

Mimi di serra è fiore.

Povertà l'ha sfiorita,

per richiamarla in vita

non basta amor!

**Mimi**

*(angosciata)*

Ahimè! È finita!... O mia vita!...

Ahimè morir!

**Marcello**

Oh qual pietà! Poveretta!

Povera Mimi!

*(La tosse ed i singhiozzi violenti rivelano la presenza di Mimi)*

**Rodolfo**

*(accorrendo a Mimi)*

Che?! Mimi! Tu qui?

M'hai sentito?

**Marcello**

Ella dunque ascoltava?

**Rodolfo**

Facile alla paura

per nulla io m'arrovello.

Vien là nel tepor!

*(Vuol farla entrare nel Cabaré)*

**Mimi**

No, quel tanfo mi soffoca!

**Rodolfo**

Ah Mimi!

*(Stringe amorosamente fra le sue braccia Mimi e la accarezza. Dal Cabaré odesi Musetta ridere sfacciatamente)*

**Marcello**

*(accorrendo alla finestra)*

È Musetta

che ride.

Con chi ride? Ah, la civetta!

Imparerai!

*(Entra impetuosamente nel Cabaré)*

**Mimi**

*(svincolandosi da Rodolfo)*

Addio.

**Rodolfo**

*(sorpreso)*

Che! Vai?

**Mimi**

Donde lieta usci

al tuo grido d'amore,

torna sola Mimi

al solitario nido.

Ritorna un'altra volta

a intesser finti fior!  
Addio, senza rancor!  
Ascolta, ascolta.  
Le poche robe aduna che lasciai  
sparse. Nel mio cassetto  
stan chiusi quel cerchietto  
d'or, e il libro di preghiere.  
Involgi tutto quanto in un grembiale  
e manderò il portiere...  
Bada!... sotto il guanciaie  
c'è la cuffietta rosa.  
Se vuoi, se vuoi serbarla a ricordo d'amor!  
Addio, addio senza rancor...

**Rodolfo**

Dunque è proprio finita!  
Te ne vai, te ne vai, la mia piccina.  
Addio, sogni d'amor!...

**Mimi**

Addio, dolce svegliare alla mattina...

**Rodolfo**

Addio, sognante vita...

**Mimi**

*(sorridente)*  
Addio, rabbuffi e gelosie...

**Rodolfo**

... che un tuo sorriso acqueta...

**Mimi**

Addio, sospetti, ...

**Rodolfo**

... baci...

**Mimi**

... pungenti amarezze...

**Rodolfo**

... ch'io da vero poeta  
rimavo con carezze.

**Mimi e Rodolfo**

Soli d'inverno è cosa da morire!  
Soli! Mentre a primavera  
c'è compagno il sol...  
*(Nel Cabaré fracasso di piatti e bicchieri rotti)*

**Marcello**

*(di dentro; concitato)*  
Che facevi, che dicevi?  
Presso al fuoco a quel signore?

**Musetta**

*(di dentro)*  
Che vuoi dir? Che vuoi dir?  
*(Esce correndo)*

**Mimi**

Niuno è solo l'april...

**Rodolfo**

Si parla coi gigli e le rose...

**Marcello**

*(fermandosi sulla porta del Cabaré rivolto a Musetta)*  
Al mio venire  
hai mutato di colore.

**Musetta**

*(con attitudine di provocazione)*  
Quel signore mi diceva:  
Ama il ballo, signorina?

**Marcello**

Vana, frivola, civetta!

**Musetta**

Arrossendo rispondeva:  
Ballerei sera e mattina...

**Mimi**

Esce dai nidi un cinguettio gentile...

**Rodolfo e Mimi**

Al fiorir di primavera  
c'è compagno il sol!  
Chiacchieran le fontane.

**Marcello**

Quel discorso asconde mire disoneste.

**Musetta**

Voglio piena libertà!

**Marcello**

*(quasi avventandosi contro Musetta)*  
Io t'acconcio per le feste  
se ti colgo a incivettare!

**Musetta**

Che mi canti? Che mi gridi?  
All'altar non siamo uniti.

**Marcello**

Bada, sotto il mio cappello  
non ci stan certi ornamenti...

**Musetta**

Io detesto quegli amanti  
che la fanno da (Ah! Ah! Ah!) mariti...

**Marcello**

Io non faccio da zimbello  
ai novizi intraprendenti.

**Mimi e Rodolfo**

La brezza della sera  
balsami stende sulle doglie umane.  
Vuoi che aspettiam  
la primavera ancor?

**Musetta**

Fo all'amor con chi mi piace!

**Marcello**

Vana, frivola, civetta!

**Musetta**

Non ti garba?  
Fo all'amor con chi mi piace!  
Musetta se ne va!

**Marcello**

Ve n'andate? Vi ringrazio:  
or son ricco divenuto.

**Musetta e Marcello**

*(ironica/o)*  
Vi saluto.

**Musetta**

Signor, addio  
vi dico con piacer!

**Marcello**

Son servo e me ne vo!

**Musetta**

*(s'allontana, correndo furibonda, poi a un tratto  
si sofferma e grida da lontano:)*  
Pittore da bottega!

**Marcello**

*(dal mezzo della scena)*  
Vipera!

**Musetta**

*(c. s.)*  
Rospo!  
*(esce)*

**Marcello**

Strega!  
*(Entra nel Cabaré.)*

**Mimi**

*(avviandosi con Rodolfo)*  
Sempre tua per la vita...

**Rodolfo**

Ci lasceremo...

**Mimi**

Ci lasceremo alla stagion dei fior...

**Rodolfo**

... alla stagion dei fior...

**Mimi**

*(carezzevole)*  
Vorrei che eterno  
durasse il verno.  
*(Cala lentamente il sipario)*

**Mimi e Rodolfo**

*(interno, allontanandosi)*  
Ci lascerem alla stagion dei fior!  
*(Sipario calato.)*

## QUADRO QUARTO

“In quell’epoca già da tempo gli amici erano vedovi.

Musetta era ridiventata un personaggio quasi ufficiale; da tre o quattro mesi Marcello non l’aveva incontrata.

Così pure Mimì; Rodolfo non ne aveva più sentito parlare che da sé medesimo quando era solo.

Un dì che Marcello di nascosto baciava un nastro dimenticato da Musetta, vide Rodolfo che nascondeva una cuffietta – la cuffietta rosa – dimenticata da Mimì:

*Va bene, mormorò Marcello, egli è vile come me!*

.....  
.....  
.....  
.....

Vita gaia e terribile!...”

### In soffitta

*Come nel Quadro primo.*

*(S'alza il sipario. Marcello sta ancora dinanzi al suo cavalletto, come Rodolfo sta seduto al suo tavolo: vorrebbero persuadersi l'un l'altro che lavorano indefessamente, mentre invece non fanno che chiacchierare)*

### Marcello

*(continuando il discorso)*  
In un coupé?

### Rodolfo

Con pariglia e livree.

Mi salutò ridendo: To'! Musetta!

Le dissi: e il cuor? “Non batte o non lo sento grazie al velluto che il copre.”

### Marcello

*(sforzandosi di ridere)*

Ci ho gusto  
davver!

### Rodolfo

*(fra sé)*

(Loiola, va'! Ti rodi e ridi.)

*(Ripiglia il lavoro)*

### Marcello

Non batte? Bene!

*(Dipinga a gran colpi di pennello)*

Io pur vidi...

### Rodolfo

Musetta?

### Marcello

Mimì!

### Rodolfo

*(trasalendo, smette di scrivere)*

L'hai vista?!

*(Si ricompone)*

Oh guarda!...

### Marcello

*(smette il lavoro)*

Era in carrozza

vestita come una regina.

### Rodolfo

*(allegramente)*

Evviva.

Ne son contento.

### Marcello

*(fra sé)*

(Bugiardo, si strugge d'amor.)

### Rodolfo

Lavoriam.

### Marcello

Lavoriam.

*(Riprendono il lavoro)*

### Rodolfo

Che penna infame!

*(Getta la penna)*

### Marcello

Che infame pennello!

*(Getta il pennello. Rodolfo sempre seduto e molto pensieroso. Marcello guarda fissamente il suo quadro, poi di nascosto da Rodolfo estrae dalla tasca un nastro di seta e lo bacia)*

### Rodolfo

(O Mimì, tu più non torni,

o giorni belli,

piccole mani, odorosi capelli...

Collo di neve!

Ah! Mimì, mia breve gioventù.)

### Marcello

*(ripone il nastro ed osserva di nuovo il suo quadro)*

(Io non so come sia

che il mio pennello lavori

e impasti colori

contro voglia mia.

Se pingere mi piace

o cieli o terre o inverni o primavera,

egli mi traccia due pupille nere

e una bocca procace.

E n'esce di Musetta

il viso ancor...)

**Rodolfo**

*(dal cassetto del tavolo leva la cuffietta di Mimi)*  
 (E tu, cuffietta lieve  
 che sotto il guancial partendo ascose,  
 tutta sai la nostra felicità,  
 vien sul mio cuor,  
 sul mio cuor morto, poich'è morto amor...)

**Marcello**

(E n'esce di Musetta  
 il viso tutto vezzi e tutto frode.  
 Musetta intanto gode  
 e il mio cuor vile la chiama,  
 e aspetta il vil mio cuor...)

*(Rodolfo pone sul cuore la cuffietta, poi volendo nascondere a Marcello la propria commozione, si volge a lui e disinvolto gli chiede:)*

**Rodolfo**

Che ora sia?

**Marcello**

*(rimasto meditando, si scuote alle parole di Rodolfo e allegramente gli risponde:)*  
 L'ora del pranzo di ieri.

**Rodolfo**

E Schaunard non torna?  
*(Entrano Schaunard e Colline: il primo porta quattro pagnotte e l'altro un cartoccio)*

**Schaunard**

Eccoci.

**Rodolfo**

Ebben?

**Marcello**

Ebben?  
*(Schaunard depone le pagnotte sul tavolo)*

**Marcello**

*(con sprezzo)*  
 Del pan!

**Colline**

*(apre il cartoccio e ne estrae un'aringa che pure colloca sul tavolo)*  
 È un piatto degno di Demostene:  
 un'aringa...

**Schaunard**

... salata.

**Colline**

Il pranzo è in tavola.  
*(Siedono a tavola, fingendo d'assistere ad un lauto pranzo)*

**Marcello**

Questa è cuccagna  
 da Berlingaccio.

**Schaunard**

*(pone il cappello di Colline sul tavolo e vi colloca dentro una bottiglia d'acqua)*  
 Or lo Sciampagna  
 mettiamo in ghiaccio!

**Rodolfo**

*(a Marcello, offrendogli del pane)*  
 Scelga, o Barone,  
 trota o salmone?

**Marcello**

*(ringrazia, accetta, poi si volge a Schaunard e gli presenta un altro boccone di pane)*  
 Duca, una lingua  
 di pappagallo?

**Schaunard**

*(gentilmente rifiuta: si versa un bicchiere d'acqua, poi lo passa a Marcello)*  
 Grazie, m'impingua.  
 Stasera ho un ballo.  
*(L'unico bicchiere passa da uno all'altro. Colline, che ha divorato in gran fretta la sua pagnotta, si alza)*

**Rodolfo**

*(a Colline)*  
 Già sazio?

**Colline**

*(con importanza e gravità)*  
 Ho fretta.  
 Il Re m'aspetta.

**Marcello**

C'è qualche trama!...

**Rodolfo**

Qualche mister!

**Schaunard**

*(si alza, s'avvicina a Colline, e gli dice con curiosità comica:)*  
 Qualche mister?

**Marcello**

Qualche mister?  
*(Colline passeggia pavoneggiandosi con aria di grande importanza)*

**Colline**

*(con importanza)*  
 Il Re mi chiama  
 al minister!



**Schaunard, Marcello e Rodolfo**

*(circondano Colline e gli fanno grandi inchini)*  
Bene!...

**Colline**

*(con importanza)*  
Però... vedrò...  
vedrò... Guizot!

**Schaunard**

*(a Marcello)*  
Porgimi il nappo!

**Marcello**

*(gli dà l'unico bicchiere)*  
Sì! Bevi, io pappo!

**Schaunard**

*(solenne, sale su di una sedia e leva in alto il bicchiere; con enfasi)*  
Mi sia permesso al nobile consesso...

**Rodolfo e Colline**

*(interrompendolo)*  
Basta!

**Marcello**

Fiacco!

**Colline**

Che decotto!

**Marcello**

Leva il tacco!

**Colline**

*(prendendo il bicchiere a Schaunard)*  
Dammi il gotto!

**Schaunard**

*(fa cenno agli amici di lasciarlo continuare; ispirato)*  
M'ispira irresistibile  
l'estro della romanza!

**Rodolfo, Marcello e Colline**

*(urlando)*  
No!...

**Schaunard**

*(arrendevole)*  
Azione coreografica  
allora?

**Rodolfo, Marcello e Colline**

Sì! Sì!  
*(Applaudendo, circondano Schaunard e lo fanno scendere dalla sedia)*

**Marcello**

La danza  
con musica vocale!

**Colline**

Si sgombrino le sale!  
*(Portano da un lato la tavola e le sedie e si dispongono a ballare; proponendo varie danze:)*

**Colline**

Gavotta.

**Marcello**

Minuetto.

**Rodolfo**

Pavanella.

**Schaunard**

*(marcando la danza spagnuola)*  
Fandango.

**Colline**

Propongo la quadriglia.  
*(Gli altri approvano)*

**Rodolfo**

*(allegramente)*  
Mano alle dame.

**Colline**

Io detto!  
*(Finge d'essere in grandi faccende per disporre la quadriglia)*

**Schaunard**

*(improvvisando, batte il tempo con grande, comica importanza; sorridente)*  
Lallera, lallera, lallera là...

**Rodolfo**

*(si avvicina a Marcello, gli fa un grande inchino offrendogli la mano e gli dice galantemente:)*  
Vezzosa damigella...

**Marcello**

*(con modestia, imitando la voce femminile)*  
Rispetti la modestia,  
*(con voce naturale)*  
la prego.

**Schaunard**

Lallera, lallera, lallera là.

**Colline**

*(ordina le figurazioni)*  
Balancez!  
*(Rodolfo e Marcello ballano la quadriglia)*

**Marcello**

Lallera, lallera, lallera...

**Schaunard**

*(provocante)*

Prima c'è il Rond.

**Colline**

*(c. s.)*

No!

Bestia!

*(Rodolfo e Marcello continuano a ballare)*

**Schaunard**

*(con disprezzo esagerato)*

Che modi da lacchè.

**Colline**

*(offeso)*

Se non erro

lei m'oltraggia.

*(prende la paletta del camino)*

Snudi il ferro.

**Schaunard**

*(corre al camino ed afferra le molle)*

Pronti. Assaggia.

*(mettendosi in posizione per battersi)*

Il tuo sangue io voglio ber.

**Colline**

*(fa altrettanto)*

Un di noi qui si sbudella.

*(Rodolfo e Marcello cessano dal ballare, e si smascellano dalle risa)*

**Schaunard**

Apprestate una barella.

**Colline**

Apprestate un cimiter.

*(Schaunard e Colline si battono)*

**Rodolfo e Marcello**

*(allegramente)*

Mentre incalza

la tenzone

gira e balza

Rigodone.

*(Rodolfo e Marcello ballano intorno ai duellanti con pazza allegria. I colpi si moltiplicano. I duellanti fingono d'essere sempre più inferociti, battono i piedi e gridano: là!, prendi!, a te!, para!, muori! La danza è al colmo. Rodolfo e Marcello si danno ad una pazza allegria ridendo e gridando. Si spalanca l'uscio ed entra Musetta in grande agitazione)*

**Marcello**

*(scorgendola)*

Musetta!

*(Tutti attorniano con viva ansietà Musetta)*

**Musetta**

*(con voce strozzata)*

C'è Mimì!

C'è Mimì che mi segue e che sta male.

**Rodolfo**

Ov'è?

**Musetta**

Nel far le scale

più non si resse.

*(Si vede, per l'uscio aperto, Mimì seduta sul più alto gradino della scala)*

**Rodolfo**

Ah!

*(Si precipita verso Mimì. Marcello accorre anche lui)*

**Schaunard**

*(a Colline; ambedue portano innanzi il letto)*

Noi accostiamo

quel lettuccio.

*(Rodolfo e Marcello sorreggono Mimì conducendola verso il letto)*

**Rodolfo**

Là. Da bere.

*(Musetta accorre col bicchiere dell'acqua, e ne fa bere un sorso a Mimì)*

**Mimì**

*(con grande passione)*

Rodolfo!

**Rodolfo**

*(adagia Mimì sul letto)*

Zitta, riposa.

**Mimì**

*(abbraccia Rodolfo)*

O mio Rodolfo!

Mi vuoi qui con te?

**Rodolfo**

*(appassionato)*

Ah! Mia Mimì,

sempre! Sempre!

*(Persuade Mimì a sdraiarsi sul letto e stende su di lei la coperta, poi con grandi cure le accomoda il guanciaie sotto la testa)*

**Musetta**

*(trae in disparte gli altri, e dice loro sotto voce:)*

Intesi dire che Mimì, fuggita

dal Viscontino, era in fin di vita.

Dove stia? Cerca, cerca... la veggio

passar per via...

trascinandosi a stento.

Mi dice: "Più non reggo...  
muoio! lo sento.  
(*Agitandosi, senz'accorgersi alza la voce*)  
Voglio morir con lui! Forse m'aspetta..."

**Marcello**

(*a Musetta perché abbassi la voce*)  
Sst!

**Mimi**

Mi sento assai meglio...

**Musetta**

(*si porta a maggiore distanza da Mimi*)  
"... M'accompagni, Musetta?..."

**Mimi**

... lascia ch'io guardi intorno.  
(*con dolce sorriso*)  
Ah come si sta bene qui!  
(*alzandosi un poco e riabbracciando Rodolfo*)  
Si rinasce.

Ancor sento la vita qui...  
No, tu non mi lasci più!

**Rodolfo**

Benedetta bocca...  
Tu ancor mi parli!

**Musetta**

(*da parte agli altri tre*)  
Che ci avete in casa?

**Marcello**

Nulla!

**Colline**

Nulla!

**Musetta**

Non caffè? Non vino?

**Marcello**

(*con grande sconforto*)  
Nulla! Ah miseria!

**Schaunard**

(*osserva cautamente Mimi; tristemente a Colline traendolo in disparte*)  
Fra mezz'ora è morta.

**Mimi**

Ho tanto freddo...  
Se avessi un manicotto! Queste mie mani  
riscaldare non si potranno mai!  
(*tosse*)

**Rodolfo**

(*prende nelle sue le mani di Mimi, riscaldandogliele*)  
Qui nelle mie! Taci,  
il parlar ti stanca.

**Mimi**

Ho un po' di tosse!  
Ci sono avvezza.  
(*Vedendo gli amici di Rodolfo li chiama per nome: essi accorrono premurosamente presso di lei*)  
Buon giorno, Marcello,  
Schaunard, Colline... buon giorno!  
(*sorridendo*)  
Tutti qui, tutti qui  
sorridenti a Mimi!

**Rodolfo**

Non parlar, non parlar.

**Mimi**

Parlo pian,  
non temere.  
(*facendo cenno a Marcello di appressarsi*)  
Marcello,  
date retta: è assai buona Musetta.

**Marcello**

(*porge la mano a Musetta*)  
Lo so... lo so!  
(*Schaunard e Colline si allontanano tristemente: Schaunard siede al tavolo, col viso fra le mani: Colline rimane pensieroso*)

**Musetta**

(*conduce Marcello lontano da Mimi, si toglie gli orecchini e glieli porge dicendogli sottovoce:*)  
A te, vendi, riporta  
qualche cordial, manda un dottore...

**Rodolfo**

Riposa.

**Mimi**

Tu non mi lasci?

**Rodolfo**

No! No!  
(*Mimi poco a poco si assopisce: Rodolfo prende una scranna e siede presso al letto. Marcello fa per partire. Musetta lo arresta, e lo conduce più lontano da Mimi*)

**Musetta**

Ascolta!  
Forse è l'ultima volta  
che ha espresso un desiderio, poveretta!  
Pel manicotto io vo. Con te verrò.

**Marcello**

(*affettuosamente*)  
Sei buona, o mia Musetta...  
(*Musetta e Marcello partono frettolosi*)

**Colline**

*(mentre Marcello e Musetta parlavano si è levato il pastrano; con commozione crescente)*

Vecchia zimarra, senti,  
io resto al pian, tu ascendere  
il sacro monte or devi.

Le mie grazie ricevi.

Mai non curvasti il logoro  
dorso ai ricchi ed ai potenti.

Passâr nelle tue tasche  
come in antri tranquilli  
filosofi e poeti.

Ora che i giorni lieti  
fuggîr, ti dico addio,  
fedele amico mio,  
addio, addio.

*(Fatto un involto del pastrano se lo pone sotto il braccio e s'avvia: ma vedendo Schaunard si avvicina a lui, gli batte una spalla dicendogli tristamente:)*

Schaunard, ognuno per diversa via  
*(Schaunard alza il capo)*

mettiamo insieme due atti di pietà;  
*(additando il pastrano)*

io... questo!

E tu... lasciali soli là.

**Schaunard**

*(si leva in piedi; commosso)*

Filosofo, ragioni!

*(Guarda verso il letto.)*

È ver... Vo via!

*(Schaunard guarda intorno e per giustificare la sua partenza prende la bottiglia dell'acqua e scende dietro Colline chiudendo con precauzione l'uscio. Mimi apre gli occhi, vede che sono tutti partiti ed allunga la mano verso Rodolfo, che gliela bacia amorosamente)*

**Mimi**

Sono andati?

*(Rodolfo accenna di sì)*

Fingevo di dormire

perché volli con te sola restare.

Ho tante cose che ti voglio dire

o una sola, ma grande come il mare,

*(rizzandosi un poco sul letto: Rodolfo si alza e l'aiuta)*

come il mare profonda ed infinita...

*(mette le braccia al collo di Rodolfo.)*

Sei il mio amor... e tutta la mia vita!...

**Rodolfo**

Ah! Mimi,

mia bella Mimi.

**Mimi**

*(lascia cadere le braccia)*

Son bella ancora?

**Rodolfo**

Bella come un'aurora...

**Mimi**

Hai sbagliato il raffronto.

Volevi dir... bella come un tramonto.

"Mi chiamano Mimi..."

*(come eco)*

mi chiamano Mimi...

il perché... non so..."

**Rodolfo**

*(carezzevole ed intenerito)*

Tornò al nido la rondine e cinguetta.

*(Si leva di dove l'aveva riposta, sul cuore, la cuffietta di Mimi e gliela porge)*

**Mimi**

*(gaiamente)*

La mia cuffietta! La mia cuffietta...

Ah!...

*(Tende a Rodolfo la testa; questi le mette la cuffietta. Mimi fa sedere presso a lei Rodolfo e rimane con la testa appoggiata al di lui petto)*

Te lo rammenti quando sono entrata

la prima volta, là?

**Rodolfo**

Se lo rammento!

**Mimi**

Il lume s'era spento...

**Rodolfo**

Eri tanto turbata!

Poi smarristi la chiave...

**Mimi**

E a cercarla

tastoni ti sei messo!...

**Rodolfo**

E cerca... cerca...

**Mimi**

*(graziosamente)*

Mio bel signorino,

posso ben dirlo adesso...

lei la trovò... assai presto...

**Rodolfo**

Aiutavo il destino...

**Mimi**

*(ricordando l'incontro suo con Rodolfo la sera della Vigilia di Natale)*

Era buio, e il mio rossor non si vedeva...

"Che gelida manina..."

Se la lasci riscaldar..."

Era buio

e la man tu mi prendevi...  
(è presa da uno spasimo di soffocazione e lascia ricadere il capo, sfinita)

**Rodolfo**

(spaventato la sorregge)  
Oh Dio! Mimi!  
(In questo momento Schaunard ritorna: al grido di Rodolfo accorre presso Mimi)

**Schaunard**

(entrando)  
Che avvien?

**Mimi**

(apre gli occhi e sorride per rassicurare Rodolfo e Schaunard)  
Nulla... Sto bene.

**Rodolfo**

(la adagia sul cuscino)  
Zitta per carità.

**Mimi**

Si, si, perdona,  
or sarò buona...  
(Musetta e Marcello entrano cautamente: Musetta porta un manicotto, Marcello una bocchetta)

**Musetta**

(a Rodolfo)  
Dorme?

**Rodolfo**

(avvicinandosi a Marcello)  
Riposa.

**Marcello**

Ho veduto il dottore!  
Verrà; gli ho fatto fretta.  
Ecco il cordial!...  
(prende una lampada a spirito, la pone sulla tavola e l'accende)

**Mimi**

Chi parla?

**Musetta**

(si avvicina a Mimi e le porge il manicotto)  
Io... Musetta.

**Mimi**

(aiutata da Musetta si rizza sul letto, e con gioia quasi infantile prende il manicotto)  
Oh come è bello e morbido. Non più, non più le mani allividite... Il tepore... le abbellirà...  
(a Rodolfo)  
Sei tu  
che me lo doni?

**Musetta**

(pronta, indicando Rodolfo)  
Sì.

**Mimi**

(stende una mano a Rodolfo)  
Tu! Spensierato!  
Grazie. Ma costerà.  
(Rodolfo scoppia in pianto)  
Piangi? Sto bene...  
Pianger così perché?...  
Qui, amor... sempre con te...  
(Mette le mani nel manicotto – poco a poco si assopisce inclinando graziosamente la testa sul manicotto, in atto di dormire)  
Le mani... al caldo... e... dormire...

**Rodolfo**

(rassicurato nel vedere che Mimi si è addormentata, cautamente si allontana da essa e fatto cenno agli altri di non far rumore, si avvicina a Marcello)  
Che ha detto  
il medico?

**Marcello**

Verrà!

**Musetta**

(in questo frattempo ha messo a scaldare la medicina portata da Marcello sul fornello a spirito, e mentre è tutta intenta a questa bisogna, quasi incoscientemente mormora una preghiera)

Madonna benedetta  
(Rodolfo, Marcello e Schaunard parlano assai sottovoce fra di loro: di tanto in tanto Rodolfo fa qualche passo verso il letto, sorvegliando Mimi, poi ritorna presso gli amici)  
fate la grazia a questa poveretta  
che non debba morire.

(s'interrompe e fa cenno a Marcello, che si avvicina ad essa e mette un libro ritto sulla tavola, formando paravento alla lampada)

Qui ci vuole un riparo  
perché la fiamma sventola.

Così...

(ripiglia la preghiera)

E che possa guarire.

Madonna santa, io sono

indegna di perdono

mentre invece Mimi

è un angelo del cielo.

(Rodolfo si avvicina a Musetta, mentre Schaunard camminando sulla punta dei piedi va ad osservare Mimi: fa un gesto di dolore e ritorna presso Marcello)

**Rodolfo**

(sottovoce)

Io spero ancora. Vi pare che sia grave?

**Musetta**

Non credo.

**Schaunard**

*(con voce strozzata)*

Marcello, è spirata!

*(Marcello si avvicina a sua volta al letto e se ne scosta atterrito. Colline entra cautamente e depone del danaro sulla tavola presso a Musetta. Un raggio di sole dalla finestra batte sul volto di Mimì; Rodolfo se ne avvede e cerca come porvi riparo: Musetta gli indica la sua mantiglia: Rodolfo la ringrazia con uno sguardo, prende la mantiglia, sale su di una sedia e studia il modo di stenderla sulla finestra)*

**Colline**

Musetta... a voi!

*(corre a Rodolfo per aiutarlo a stendere la mantiglia e gli chiede notizie di Mimì)*

Come va?...

**Rodolfo**

Vedi?... È tranquilla.

*(volgendosi, vede Musetta che gli fa cenno essere pronta la medicina: scende dalla scranna, ma nell'accorrere presso Musetta si accorge*

*dello strano contegno di Marcello e Schaunard; con voce strozzata dallo sgomento)*

Che vuol dire

quell'andare e venire...

*(allibito fissando ora l'uno ora l'altro)*

quel guardarmi così...

**Marcello**

*(non regge più, corre a Rodolfo ed abbracciandolo gli grida:)*

Coraggio...

**Rodolfo**

*(si precipita al letto di Mimì, la solleva e scuotendola grida colla massima disperazione; piangendo)*

Mimì!!!... Mimì!!!...

*(si getta sul corpo esanime di Mimì. Musetta, spaventata, corre al letto, getta un grido angoscioso, buttandosi ginocchioni e piangente ai piedi di Mimì dalla parte opposta di Rodolfo. Schaunard si abbandona accasciato su di una sedia, a sinistra della scena. Colline va ai piedi del letto, rimanendo atterrito per la rapidità della catastrofe. Marcello singhiozza, volgendo le spalle al proscenio. Cala lentamente il sipario.)*



*Giuseppe Giacosa, Giacomo Puccini e Luigi Illica. Foto realizzata dallo Studio Fotografico Marcozzi di Milano (Milano, Museo Teatrale alla Scala).*